



SI

**Il vocabolario
della Social Innovation**

COLLANA
IMPRESE
RESPONSABILI



responsabilità sociale d'impresa
competitivitàsostenibilitàresponsabilità

Indice

Premessa 2

IL VOCABOLARIO DELLA SOCIAL INNOVATION

A 4

B 6

C 9

D 18

E 20

F 23

G 24

H 26

I 28

L 31

M 31

N 34

O 34

P 35

R 36

S 39

T 46

V 46

W 47

BIBLIOGRAFIA 49

SITOGRAFIA ACRONIMI 51

E ABBREVIAZIONI

Premessa

Cielo, alberi, pesci, pietra.

Il mondo esiste da quando l'uomo cominciò a dare un nome alle cose che lo circondavano.

Ed è ancora così, ogni mondo possiede un linguaggio che lo definisce, quella magica alchimia che connette gli elementi, li spiega, li fa comprendere.

Anche oggi siamo davanti ad un nuovo mondo, quello della social innovation che, per esistere ha bisogno di essere spiegato e compreso. Per questo ci sembrava importante accompagnare più persone possibili alla sua scoperta, prima di tutto definendo il significato delle parole che lo raccontano.

Così, abbiamo raccolto le informazioni non sempre coerenti provenienti dalla vasta letteratura, le abbiamo selezionate e semplificate: perché crediamo che solo attraverso la "parola giusta" l'idea possa esprimersi compiutamente e il nuovo mondo piano piano svelarsi.

Dentro questo dizionario troverete neologismi, acronimi, ritmi, vecchie parole per nuovi significati...fate buon viaggio.

"Un linguaggio diverso è una diversa visione della vita".

Federico Fellini

Alessandra Aonzo

Partner di Mixura



Bar Camp

Big Society

Blended Value

Business Angel

Business Model Canvas

Academic Intellectual Intrepreneurship

Advocacy

Alberi della Social Innovation

Api della Social Innovation

Autocostruzione



A

senti questo rumore? È il vento della social innovation

Academic Intellectual Entrepreneurship

Correlazione tra imprenditorialità e mondo accademico che assegna un nuovo ruolo agli accademici, i quali agiscono come «innovatori» e «agenti di cambiamento» tramite la propria energia intellettuale, al fine di portare un cambiamento accademico, culturale, politico, sociale ed economico.



Advocacy

Azioni compiute da un individuo o da gruppi di pressione finalizzate a influenzare le politiche pubbliche e l'allocazione delle risorse all'interno dei sistemi politici, economici e sociali. L'advocacy si può svolgere attraverso ricerche, pubblicazioni, sondaggi, petizioni, gruppi di lavoro, campagne a mezzo stampa, comizi pubblici, ecc. Attualmente si parla di «Advocacy 2.0» per indicare il ruolo sempre più preponderante che i social media giocano nel facilitare e anzi, potenziare, il «civic engagement» e quindi l'azione collettiva.



*Co-working, Fab lab,
Creative commons,
Makers, Co-opetition,
Tag-garden, Hub,
Impact investment,
Crowdfunding,
Disintermediazione.
Qualcosa sta
cambiando.
Anzi, qualcosa è già
cambiato.*

*C'è una nuova energia, testarda
e in continua crescita, una
forza collettiva che nasce dal
basso, trova la sua ragione nelle
lacune delle istituzioni, spesso in
territori dimenticati e degradati,
e lì si riempie di bellezza, grazie
all'unicità delle intelligenze che
la alimentano.*

Alberi della Social Innovation

Insieme con le «api» sono gli attori dei cambiamenti sociali. La metafora si riferisce alle grandi organizzazioni e alle istituzioni, storicamente poco orientate all'innovazione e al cambiamento, ma che grazie alle loro caratteristiche («radici», influenza, risorse e dimensioni) permettono alle idee innovative solitamente generate dalle «api» di essere attuate in grande scala (processo di scaling dell'innovazione) e più diffuse.

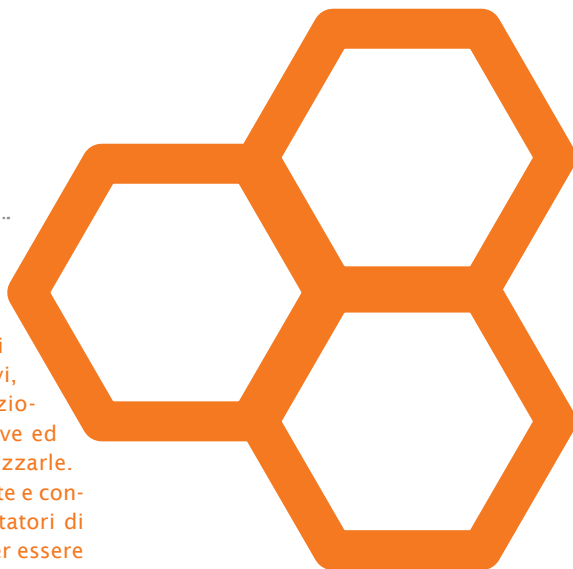


Api della Social Innovation

Le «api» rappresentano i veri e propri innovatori sociali, individui creativi, imprenditori e piccole organizzazioni capaci di generare idee innovative ed in possesso delle energie per realizzarle. Proprio come le api dinamiche, svelte e contaminatrici, tali individui sono portatori di innovazioni su piccola scala, che per essere diffuse e rese scalabili devono essere condivise e introdotte dalle grandi organizzazioni, i cosiddetti «Alberi della Social Innovation».

Autocostruzione

Processo di produzione dell'habitat condiviso e partecipativo. L'autocostruzione consiste nel coinvolgimento diretto alla costruzione della propria abitazione e prevede un notevole risparmio su di essa e la condivisione di alcuni spazi e servizi con altri proprietari, sviluppando così un nuovo modello di abitare incentrato sulla socialità, sulla cooperazione e sulla solidarietà. L'autocostruzione applicata a edifici già esistenti e da restaurare si definisce autorecupero.



“La social innovation si fa, non si definisce.” Così dice Dario Carrera, fondatore di The Hub Roma. Ed è infatti difficile inquadrarla all'interno di un campo o di una o più tematiche, perché al di là delle decine di definizioni date dalla letteratura, la social innovation può essere qualcosa di assolutamente fisico, come un prodotto, un modello, una tecnologia ma anche qualcosa di estremamente immateriale, come un principio, un'idea oppure ancora un mix di tutto questo.

La social innovation può davvero essere paragonata ad un vento, impalpabile ma potente, dilagante, capace di scompigliare l'ordine delle cose e reinventarle passandoci attraverso.

Qualcosa di nuovo che cambia in meglio la nostra vita.

Volendo attribuirle un po' più di struttura, la social innovation è un'innovazione sociale tanto nei fini quanto nei mezzi. Qualcosa fatto dalla collettività, che fa bene alla collettività. E qui entrano in gioco tutti i mondi del social intesi come “condivisione”: non più co-design ma addirittura co-working e ancora, superare la competition a favore della co-opetition, la cosiddetta competizione collaborativa.

B

B Corp o Benefit Corporation

Sono aziende for profit che pongono al centro della loro azione imprenditoriale la responsabilità nel generare impatti positivi e misurabili sulla società. Le B-Corps tentano di superare lo storico approccio che vede l'impresa impegnata prioritariamente nel raggiungimento di risultati economici e le istituzioni pubbliche o il mondo del non profit impegnati nel garantire il benessere della società, credendo nell'assoluta interdipendenza tra successo dell'impresa e beneficio per la società e perseguendo obiettivi sociali, ecologici e di cura della comunità che vanno al di là del profitto. Per poter essere identificata come B-Corp, un'azienda deve superare il percorso di accreditamento definito da B-Labs, l'organizzazione non profit che nel 2009 ha sviluppato il concetto di Benefit Corporation.



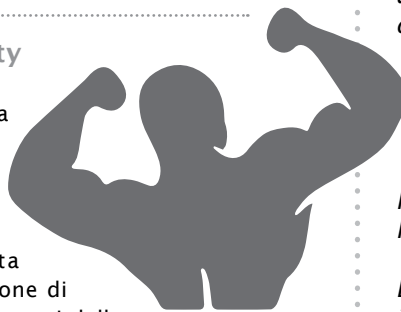
Bar Camp

È una cosiddetta «unconference», ossia una non conferenza basata sulla discussione collaborativa, in cui l'ordine del giorno non è strutturato ma muta continuamente nel corso della giornata e dove chiunque partecipi può proporre un tema, cancellarlo o salire

in cattedra per dare l'avvio alle discussioni. I temi trattati sono principalmente legati all'innovazione, al web, ai temi di interesse della collettività e generalmente vengono discussi nel corso di speech multipli a piccoli gruppi di persone.

Big Society

Nuova forma di società che si propone di risolvere la smisurata concentrazione di potere nelle mani dello Stato e altresì del mercato. La Big Society è una società in cui gli individui, che si riuniscono in associazioni, vengono ad essere i destinatari di una decentralizzazione di carattere sia politico che economico, gestendo direttamente i servizi pubblici al posto dello Stato. Una società in grado di ridare ai cittadini il potere di cambiare lo status quo, distribuendo valore economico ad un sempre maggior numero di persone e affidando alle stesse persone il compito di vigilanza sul funzionamento dei servizi pubblici. Il concetto è stato ideato da Philippe Blond, direttore del think tank inglese Res Publica, e ripreso da David Cameron, primo ministro britannico, nella campagna elettorale del 2010.



Il "vento social" nasce in un'epoca di profonda crisi, dei mercati e dei valori, dei governi e delle istituzioni, e cerca soluzioni diverse e migliori di quelle attuali a bisogni insoddisfatti della società.

È un vento ricco di polline, contaminante, rigenerativo, che trasporta idee ed energie diverse grazie alle "api operose", come le chiama Geoff Mulgan, ovvero i cittadini, le start up, le piccole imprese, i creativi, gli imprenditori, i filantropi e che si sostiene grazie ai "grandi alberi dalle radici solide", ossia le grandi imprese, le istituzioni, le banche.

La maggior parte delle innovazioni sociali, infatti, non sono mai né top-down, né bottom-up ma il frutto di contaminazioni creative (cross-pollination) e solide alleanze fra chi vede le cose da una prospettiva più alta e chi opera più vicino al terreno.

Un popolo prevalentemente under 40 che ha voglia di fare "cose" utili alla collettività e poi condividerne con essa l'evoluzione, di velocizzare i processi di sviluppo senza necessariamente attendere il battesimo della burocrazia istituzionale, di svincolarsi



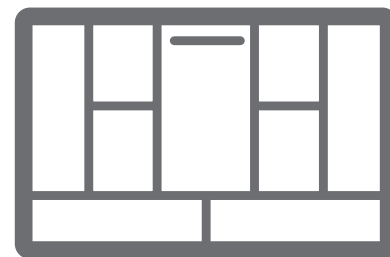
Blended Value

Termine coniato da Jed Emerson, senior advisor della Gary Community Investment Company, che sta ad indicare come il valore creato da un'organizzazione, sia essa profit o non profit, non sia indivisibile ma incorpori intrinsecamente una miscela di tre elementi: il valore economico, quello sociale e l'ambientale. Il Blended Value Investing (BVI) è una strategia di investimento finanziario che crede nella creazione miscelata di valore economico, sociale e ambientale. I capitali investiti tentano di creare soluzioni sostenibili e di lungo termine alle principali sfide della società (povertà, inquinamento, disoccupazione, etc).

Business Angel o Angel Investor

Investitore informale e non istituzionale che, attraverso una ricerca diretta e autonoma, investe capitale proprio nell'equity di start up, spin off accademici o imprese caratterizzate da un alto potenziale di crescita, per facilitarle nella delicata fase di early stage. Caratteristiche distintive del business angel sono prima di tutto un'alta propensione al rischio, il possesso di consolidate capacità imprenditoriali e manageriali (solitamente si tratta di ex imprenditori), un'ampia rete di contatti e solide disponibilità economiche.

La European Trade Association for Business Angels riunisce i Business Angels e le loro associazioni nazionali, i fondi di capitale d'avviamento e gli altri attori del mercato europeo.



Business Model Canvas

Strumento strategico, sviluppato nel 2004 da Alexander Osterwalder, che, tramite il linguaggio visuale, permette di definire e sviluppare idee innovative di business. Data la sua semplice fruibilità, tale strumento viene particolarmente utilizzato dalle start up e dalle organizzazioni che decidono di intraprendere nuovi business o di potenziare quelli esistenti. Esso mette in evidenza, tramite un processo partecipativo basato sulla logica del visual thinking, il valore che un'impresa crea, distribuisce e cattura, attraverso la rappresentazione di nove elementi costitutivi:

1. Il segmento dei clienti
 2. La proposta di valore (prodotti/ servizi che si vogliono offrire)
 3. I canali di distribuzione e di contatto con i clienti
 4. Le relazioni che si instaurano con i clienti
 5. I ricavi attesi
 6. Le risorse tangibili e intangibili
 7. Le attività chiave
 8. Il partenariato
 9. I costi dell'investimento
- Un'ulteriore declinazione del Business Model Canvas è rappresentata dal Social Business Model Canvas.





Capitale Sociale

Changemaker

Città 2.0

Città Ergosostenibile

Città Neo-bohème
o Città Creativa

Città Resiliente

Civic Crowdfunding

Cittadinanza Attiva

Civic Entrepreneur

Cloud City

Cluster

Co-Housing

Collaborative Consumer

Common Goods

Community Share Issues

Comunità Intelligenti

Consultazione Pubblica Sociale

Consumatore

Consumo Collaborativo
o Collaborative Consumption

Co-opetition

Corporate Impact Venturing
CIV

Corporate Social Entrepreneurship

Corporate Social Innovation
CSI

Co-working

Creating Shared Value
CSV

Creative Economy

Creative Space

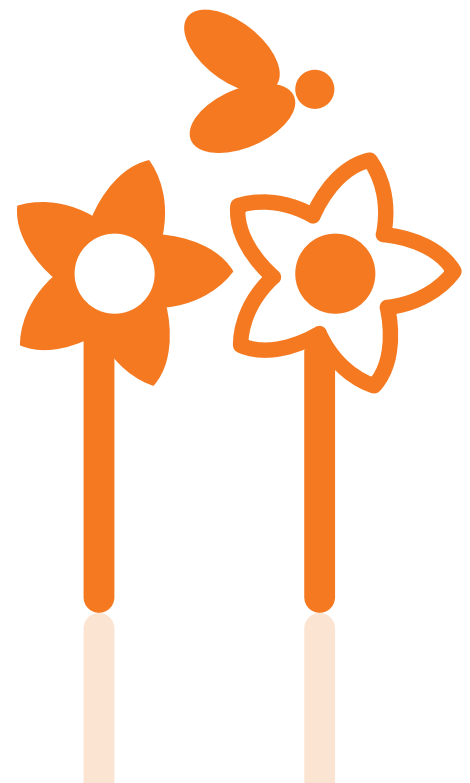
Cross-pollination

Crowdsourcing

Crowdfunding

CSR

Corporate Social Responsibility



C

Capitale Sociale

Insieme di risorse (valori, legami sociali, fiducia, propensioni solidaristiche, capacità di intraprendere, ecc.) contenute all'interno di un determinato insieme di relazioni sociali di natura durevole e che permettono a colui che vi ha accesso di produrre per sé un beneficio presente nelle comunità locali. Questo tipo di capitale è alimentato da tre elementi fondamentali: la fiducia generalizzata prodotta dalla socialità, le interazioni sociali e le istituzioni formali create dalla socialità.



Changemaker

È un termine coniato dall'associazione di imprenditori sociali Ashoka che si riferisce ad individui che agiscono in nome del cambiamento sociale. I changemaker sono i veri «Attori del cambiamento», animati da alti valori etici, fonte di ispirazione per altri individui all'interno delle imprese, della pubblica amministrazione e del terzo settore.



Essi guidano il cambiamento attraverso la generazione e la condivisione di idee fortemente innovative capaci di produrre positive ricadute sociali e ambientali.

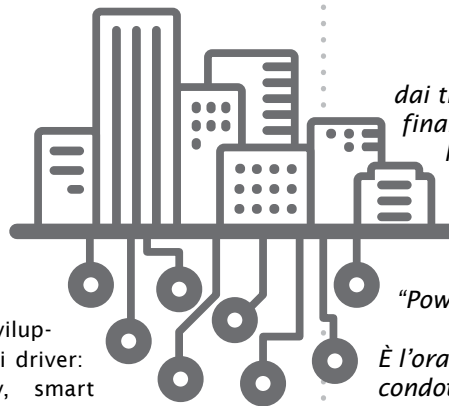
COLLANA
IMPRESE
RESPONSABILI

Città 2.0

Città che si sviluppa attorno a sei driver: smart mobility, smart economy, smart governance, smart environment, smart people e smart living. In questa tipologia di città la relazione tra l'Amministrazione e i cittadini è basata su una comunicazione bidirezionale in cui i cittadini vengono coinvolti sistematicamente nella governance del territorio. Ne sono un esempio la co-progettazione dei servizi e la loro valutazione.

Città Ergosostenibile

Città che nasce da una nuova filosofia di progettazione che coniuga i principi della sostenibilità con quelli dell'ergonomia. Questa città, oltre ad essere sicura, accessibile e a risparmio energetico, è di facile manutenzione e progettata in modo partecipato dai suoi abitanti. In linea con il valore della solidarietà collettiva, promuove i concetti di «autocostruzione» e di «co-housing».



dai tradizionali mercati finanziari e produttivi laddove questi non rispondano alle esigenze dei consumatori: diventa chiara la ragione dello slogan "Power to People".

È l'ora: secondo una ricerca condotta dagli Osservatori del Politecnico di Milano, oggi in Italia sono presenti più di 40 fablab, 65 spazi di coworking, oltre 30 piattaforme di crowdfunding e più di 1200 start up innovative.

Il mondo cambia: istituzioni, cittadini, imprese, governi, finanza sono già contaminati, ma questa volta chiunque può essere il protagonista di questa "pseudo- rivoluzione". I vecchi paradigmi non valgono più, i confini sono labili, le connessioni sempre più forti, le informazioni ancora più preziose: "sapere" e "fare" non sono mai stati così importanti, per qualunque forma di organizzazione.

La sfida è alla portata di tutti: entrare in sintonia con questo vento e, insieme con gli altri protagonisti, utilizzarne l'energia per costruire qualcosa di nuovo che migliori il presente.

"Anyway the wind blows..."
FRANK ZAPPA



Città Neo-bohème o Città Creativa

Città in cui l'amministrazione collabora con le espressioni culturali ed artistiche del territorio, in quanto riconosce in esse una risorsa preziosa per la ripresa dell'economia locale perchè portatrice di innovazione e creatività. Sono considerati modelli di città neo-bohème Londra, Parigi, Berlino in cui, per esempio, gli artisti indipendenti riqualificano aree urbane sotto la supervisione delle amministrazioni locali.

Città Resiliente

Nella tecnologia metallurgica il termine «resilienza» indica la capacità di un metallo di resistere alle forze che vi vengono applicate. Trasferita sul piano sociale, rappresenta la capacità che gli individui, la comunità, le istituzioni e le imprese di una città hanno di sopravvivere, trasformandosi, a seguito di eventi a grande impatto come terremoti, alluvioni ma anche fenomeni quali disoccupazione, scarsa inclusione, problemi di mobilità, etc.

La resilienza tuttavia implica anche un atteggiamento proattivo basato sull'identificazione di alcuni rischi e sulla progettazione delle misure per prevenirli.



Civic Crowdfunding



Finanziamento collettivo, lanciato dalle pubbliche amministrazioni attraverso campagne di raccolta fondi, effettuato da cittadini, imprese private o organizzazioni del terzo settore per la realizzazione di opere e progetti di pubblico interesse non realizzabili attraverso l'uso esclusivo delle risorse pubbliche. Fanno parte di questi progetti lo sviluppo di servizi innovativi per la mobilità, il restauro di monumenti e aree pubbliche, la riqualificazione di spazi urbani degradati o la realizzazione di iniziative per il miglioramento complessivo della qualità della vita.

Cittadinanza Attiva



Con tale espressione si indica solitamente la partecipazione delle persone in maniera consapevole alla vita politica attraverso il reale esercizio dei diritti e doveri che costituiscono l'essere cittadino. Questi principi sono sostenuti all'interno dell'art. 118 della Costituzione Italiana, il quale prevede che «Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà».

Pubblica Amministrazione e Social Innovation.

Spezzare la dicotomia si può. E si deve.

Civic Entrepreneur

Coloro che creano le interfacce che permettono agli altri di partecipare e impegnarsi con facilità, possono provenire dal settore privato, dal settore pubblico come dal sociale, ma ciò che li accomuna è l'interesse a facilitare la partecipazione degli altri cittadini ai processi di trasformazione e miglioramento delle proprie comunità (Nat Wei, consigliere capo del governo inglese in materia di Big Society, 2011).



Cloud City

Città nella quale la tecnologia diventa un facilitatore dell'interazione e viene utilizzata come strumento di connessione tra idee, iniziative, competenze ed esperienze diverse.



Cluster

Gruppo di soggetti, imprese, organizzazioni che si aggregano con il fine di realizzare un obiettivo comune. Si caratterizzano per un forte spirito di cooperazione, una produzione di conoscenza di rilievo e per ridurre la frammentazione sul territorio.



Co-Design

Forma partecipativa per la progettazione e lo sviluppo di un prodotto, di un servizio o di un'organizzazione in cui vengono coinvolti differenti soggetti con svariate competenze e «ruoli» (dagli esperti tecnici agli utenti finali). Generalmente si parla di co-progettazione con il sistema di stakeholder che ruota intorno al prodotto o al servizio in oggetto. Lo scopo del co-design è quello di considerare già nella fase di progettazione il più ampio spettro possibile di bisogni e feedback da parte dei soggetti coinvolti, in modo da creare una soluzione il più possibile efficace e rispondente alle reali esigenze degli utenti. Il co-design è uno dei principi fondamentali della filosofia della social innovation in cui innovazione e cambiamento sono il frutto di una riflessione e di un'intelligenza collettiva.



Sembrano termini opposti, quasi antagonisti. Ma in realtà hanno bisogno l'uno dell'altro. Perché la PA italiana deve tifare social innovation.

La crisi che il nostro paese sta vivendo ci regala, come un immenso tasto "reset", un'opportunità unica: rompere gli schemi, spezzare i vecchi paradigmi, rovesciare i modelli per ricercare soluzioni migliori a quelle attuali.

La maggior parte delle innovazioni sociali sono il frutto di contaminazioni creative



Co-Housing

Modalità residenziale composta da alloggi privati, spazi e servizi destinati all'uso comune, caratterizzata da una progettazione e gestione partecipata nonché sostenibile. Tra i diversi servizi collettivi possono esserci cucine, lavanderie, spazi per ospiti, laboratori per il fai da te, palestra, piscina, biblioteca. In alcuni casi gli spazi e i servizi comuni sono aperti al territorio.

Collaborative Consumer

È una nuova generazione di consumatori che è naturalmente incline a condividere, collaborare, prendere in prestito. I sociologi la identificano prevalentemente come la «generazione Y», ossia quella dei «nativi digitali».



Common Goods

Prodotti tipici dell'economia peer-to-peer che, attraverso l'utilizzo di piattaforme collaborative, vengono realizzati tramite il contributo di ogni partecipante che decide di mettere a disposizione della comunità il proprio sapere, le proprie esperienze e i propri strumenti. I prodotti così realizzati sono a disposizione di chiunque, nel rispetto di specifiche autorizzazioni per il loro uso.

Community Share Issues



Forma di finanziamento e di investimento che permette a piccoli investitori di acquisire beni della comunità o di realizzare progetti locali. Si tratta quindi di coinvolgere le comunità per investire in se stessi (in un piccolo negozio di paese, una lottizzazione su larga scala, un progetto di riciclaggio o di sviluppo di energie rinnovabili). A differenza del crowdfunding, i finanziatori acquisiscono le quote del progetto e pertanto il profitto, che comunque non è garantito, viene suddiviso. Viene spesso considerato un investimento sociale, in quanto il ritorno finanziario è il driver principale per l'investitore, il quale è spinto ad investire principalmente sulla base degli impatti attesi sulla comunità.

Comunità Intelligenti

Insieme di persone con esigenze condivise in grado di creare opportunità dirette di partecipazione attiva con l'obiettivo di affrontare le principali tematiche del territorio per migliorarne la qualità della vita, rispondendo alle sfide sociali emergenti.



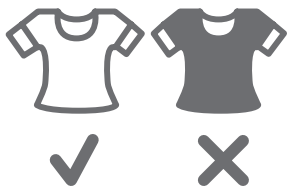
Consultazione Pubblica Sociale



Spazio aperto rivolto ai cittadini perché forniscano la propria opinione sulle politiche pubbliche proposte, o sulla loro costruzione, in modo trasparente e attraverso interazioni con altri cittadini. Si basa sul principio che la combinazione tra la trasparenza e l'interazione responsabilizza i cittadini nella costruzione di un processo condiviso.

Consumatore

Il consumatore si trasforma in consumatore quando acquista responsabilmente, riflettendo sugli effetti delle scelte che compie e sulle conseguenze dei suoi comportamenti sulla società e sull'ambiente. Egli sceglie, si informa, comunica, partecipa, valuta. Dimostra quindi un atteggiamento proattivo.



Consumo Collaborativo *o Collaborative Consumption*

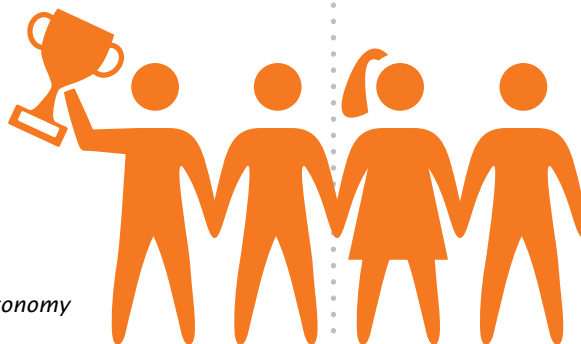
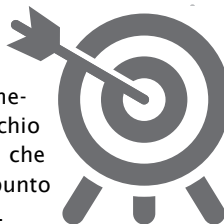
vedi *Sharing Economy*

Co-opetition

Strategia di business che in alternativa alle classiche forme di collaborazione, sfrutta il potere della competizione per massimizzare la creazione di valore a favore di entrambi le aziende concorrenti. Si basa sul principio che aziende concorrenti possano cooperare senza andare a discapito l'una dell'altra, ma sfruttando il vantaggio competitivo del proprio concorrente per prosperare insieme. Generalmente la co-opetition viene applicata per produrre qualcosa di innovativo (e quindi per abbassare i costi di ricerca e sviluppo per esempio) e perché essa funzioni è necessario che entrambi i competitor condividano le informazioni e che ciascuno sia portatore di un differente valore aggiunto. Un esempio di co-opetizione può essere quello tra LinkedIn e le piattaforme di headhunting.

Corporate Impact Venturing *CIV*

Strumento finanziario attraverso cui alla remunerazione del capitale di rischio vengono affiancati risultati che hanno effetti positivi da un punto di vista sociale e ambientale.



Gli sforzi per l'innovazione portati avanti dalle nostre Istituzioni dovrebbero essere orientati verso una Pubblica Amministrazione più vicina ai cittadini, che si occupi realmente ed efficacemente della gestione dei beni comuni e che applichi con coerenza il principio di sussidiarietà declamato nell'articolo 118 della Costituzione Italiana.

Tale articolo, recepito nell'ordinamento giuridico nazionale attraverso il diritto comunitario e presente nella nostra Costituzione dal 2001, racchiude già da tempo in sé il seme dell'innovazione sociale che dovrebbe contaminare le nostre Istituzioni.

Esso prevede infatti che "... Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale..."

“sapere” e “fare” non sono mai stati così importanti

Corporate Social Entrepreneurship



Forma di imprenditorialità basata sulla trasformazione di tematiche sociali e ambientali in prodotti o servizi che abbiano un impatto positivo sulla società e sulla comunità in cui l'imprenditore opera. L'esempio che maggiormente rappresenta tale forma di imprenditorialità è rappresentata da Muhammad Yunus tramite la creazione e diffusione del microcredito.

Corporate Social Innovation CSI

Innovazione Sociale di Impresa - evoluzione della Corporate Social Responsibility - secondo la quale l'impresa non si limita a gestire la riduzione dei propri impatti negativi sulla società ma diventa soggetto promotore dei grandi cambiamenti a beneficio della collettività. L'impresa partecipa attivamente, insieme con altri soggetti, alla risoluzione dei bisogni della società, anche attraverso la messa a disposizione delle proprie risorse tangibili e intangibili e dei propri asset.

Co-working



Struttura di forte impatto creativo in cui lo sviluppo in armonia di rapporti interpersonali stimola lo scambio e la condivisione dei saperi, ponendo in essere un sistema di idee aperto ed interconnesso che facilita lo sviluppo di professionalità e offerte di servizi molteplici.

Creating Shared Value CSV

Insieme delle politiche e delle pratiche operative che rafforzano la competitività di un'azienda migliorando allo stesso tempo le condizioni economiche e sociali delle comunità in cui opera. Lo scopo delle aziende è quindi ridefinito come la creazione di «valore condiviso» e non solo come «valore aggiunto». Il termine è stato coniato sull'Harvard Business Review nell'articolo Strategy & Society: The Link Between Competitive Advantage and Corporate Social Responsibility a firma di M. Porter e M. Kramer (2006).



Creative Commons

Licenze che hanno l'obiettivo di creare un equilibrio all'interno del mondo dei tradizionali «All rights reserved». Le licenze creative commons garantiscono ai creatori la detenzione dei «diritti d'autore» ma permettono a terzi di copiare, distribuire e compiere alcuni usi delle loro opere, esclusi i fini commerciali. Ogni CC è composta da tre livelli: quello nel rispetto del Codice Legale, quello comprensibile alle persone (Atto Commons) e quello riconosciuto automaticamente dai software e dai motori di ricerca. L'obiettivo ultimo è quello di contribuire alla creazione di un unico pozzo di beni comuni digitali, al quale tutti possono attingere nel rispetto delle leggi sul copyright.



Creative Economy

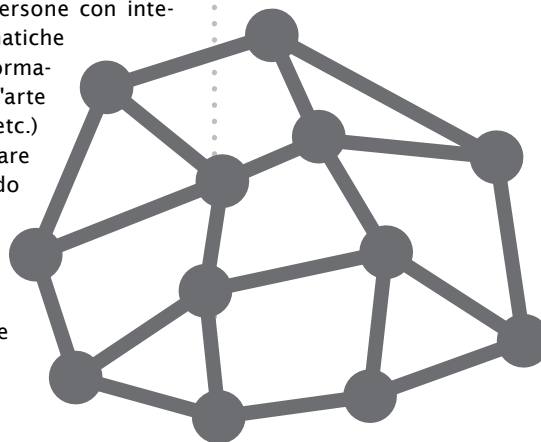
Si riferisce a quei settori economici caratterizzati principalmente dall'innovazione e dalle capacità tecnico-artistiche delle persone.

I pilastri di questo settore sono rappresentati dalle industrie culturali e creative, che comprendono non solo le aree artistiche tradizionali (arti visive, arti performative, letteratura, musica) ma anche il design, la moda, l'artigianato, l'intrattenimento, l'industria del gusto ... L'economia creativa contribuisce a creare anche un valore non esclusivamente economico, capace di contribuire ad uno sviluppo centrato sulla persona, inclusivo e sostenibile.



Creative Space

Laboratori aperti in cui persone con interessi in differenti tematiche (dall'elettronica all'informatica, dalla tecnologia all'arte digitale, alla scienza, etc.) possono riunirsi, collaborare e progettare, condividendo idee, strumenti e conoscenze. Sono spazi progettati in modo tale da sostenere, ispirare e rafforzare la creatività delle persone che ospitano.



È chiaro come nell'applicazione effettiva ed efficace di questo principio risieda un elevato potenziale di innovazione delle amministrazioni pubbliche in quanto dichiarare l'importanza della partecipazione attiva dei cittadini alle politiche pubbliche significa spostare il focus del ruolo della PA da service provider a quello di service facilitator, ossia da soggetto che fornisce ed eroga servizi alla comunità, a soggetto che crea le condizioni perché certe cose avvengano nell'interesse della comunità stessa.

Questo vuol dire che la Pubblica Amministrazione ha oggi l'opportunità di evolversi lungo questa strada, ma che per poterlo fare, deve avviare un profondo percorso di trasformazione fatto in gran parte di "ascolto" dei cittadini.

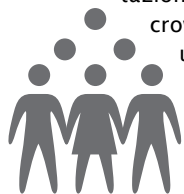


Cross-pollination

Letteralmente è un termine botanico che significa «impollinazione incrociata»; nel gergo della social innovation sta ad indicare la condivisione e lo scambio di conoscenze, idee e strumenti tra soggetti, anche radicalmente diversi volti a creare un mutuo arricchimento, sinergie e generazione di idee creative ed innovative.

Crowdsourcing

Termine coniato da Jeff Howe unendo le parole “crowd” folla e «outsourcing» ossia esternalizzazione, per indicare l'utilizzo della connettività web e di internet per risolvere problemi e produrre soluzioni utilizzando la massa, ovvero l'intelligenza collettiva. Questo metodo di problem solving «collaborativo» viene spesso utilizzato dalle imprese grazie a delle «open call» per conoscere su larga scala le idee dei propri clienti e realizzare di fatto una co-progettazione a bassissimo costo. Il crowdfunding è considerata una tipologia particolare di crowdsourcing.



Crowdfunding

Sistema di finanziamento “dal basso” in cui grazie alla collaborazione della “folla” (crowd) vengono raccolti fondi finalizzati a sostenere la realizzazione di progetti, idee ed iniziative di vario genere (sia di singoli privati che di organizzazioni). La raccolta dei fondi avviene attraverso specifiche piattaforme on-line che permettono l'incontro tra coloro che richiedono finanziamenti e coloro che li erogano. Viene considerata la prima campagna di crowdfunding quella condotta da Obama durante le presidenziali americane del 2008.

CSR
Corporate Social Responsibility

vedi Responsabilità Sociale di Impresa

Il mondo in cui oggi la Pubblica Amministrazione è chiamata a operare è infatti, sempre di più, un mondo “social”, fatto di risorse messe in campo dalle reti, “beni relazionali”, processi collaborativi, risultati “inattesi” e sempre meno di burocrazia, proprietà dei beni, sistemi prevedibili.

Si parla addirittura di “Wikicrazia”, per indicare la nuova forma di governo al tempo della rete che Alberto Cottica definisce come una “miriade di episodi decentrati di collaborazione costruttiva tra cittadini e istituzioni”.

La Pubblica Amministrazione dovrebbe quindi rinunciare al governo indiscusso della “cosa pubblica”, e fare un passo indietro per far sì che le energie creative e le idee dei cittadini possano essere liberate, stimolate e ancora di più, raccolte e selezionate per essere poi spinte verso l'alto in modo da essere sostenute, rese concrete e diffuse.

Le idee che nascono dal basso hanno bisogno della prospettiva più alta delle istituzioni per potersi sviluppare e allo stesso tempo le istituzioni, perchè la loro azione vada realmente a beneficio della comunità, hanno



Diffusione Generativa
Disclosure
Disintermediazione
Dissemination
Distretto
Distruzione Creatrice
Driver d'Innovazione

Early Stage Financing
ESF

Economia politica
della produzione Peer-To-Peer
Economia P2P

E-Democracy

Elevator Pitch

Enabling City

Enterprise 2.0

Equity Based Crowdfunding

Ergosostenibilità



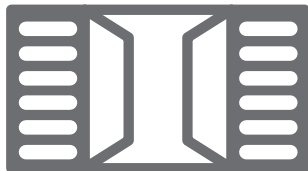
D

Diffusione Generativa

vedi Dissemination

Disclosure

Prassi societaria di divulgare con frequenza e tempestività tutte le informazioni rilevanti che riguardano le attività dell'impresa: la situazione finanziaria, le performance, l'assetto proprietario e la corporate governance. È la condizione necessaria per attuare una reale accountability dell'impresa nonchè una delle principali caratteristiche delle nuove imprese collaborative, in quanto determina una volontà di apertura e trasparenza nei confronti di tutto il sistema degli stakeholder.



Dissemination

Metodo attraverso il quale una determinata idea o progetto si espande attraverso molteplici canali che permettono, anziché di replicare semplicemente il modello, di realizzare il progetto o l'idea attraverso forme innovative. Nell'accezione usata dall'Unione Europea, si riferisce a quell'insieme di attività finalizzate ad accrescere la visibilità dei risultati di un progetto e a rafforzarne gli impatti positivi, attraverso l'accesso a tali risultati e la loro messa a disposizione di soggetti diversi da coloro che hanno partecipato alla realizzazione del progetto stesso.

Disintermediazione

Fenomeno che scavalca i tradizionali canali di distribuzione e vendita di un prodotto/servizio e che, grazie alle nuove tecnologie, consente agli utenti di svolgere autonomamente tutta una serie di attività che in passato richiedevano specifiche figure di mediazione. Lo sviluppo di internet ha portato al moltiplicarsi delle situazioni di disintermediazione: dall'acquisto di beni e servizi, alla diffusione del sapere per giungere, infine, alla rappresentanza politica. Tra i primi settori ad essere colpiti dalla disintermediazione, troviamo quello musicale, quello dell'editoria e quello dell'informazione.

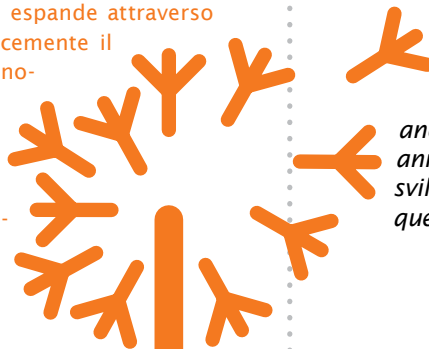


la necessità di coinvolgere le reti di attori nella costruzione delle politiche pubbliche (cittadini, profit, non profit, fornitori, partner, etc), attivando autentici processi partecipativi.

Elemento abilitante l'innovazione sociale nelle Pubbliche Amministrazioni è, prima di tutto, la costruzione di una relazione di fiducia tra la rete di attori e l'Istituzione stessa.

Solo questo potrà permettere alla PA di conquistare una nuova centralità, in cui per esempio il Comune, come descritto da Mauro Bonaretti, "diviene il centro del governo di una rete di attori che, complessivamente e in modo concertato, si assumono collettivamente la responsabilità di realizzare un progetto strategico complessivo di territorio, al di là degli specifici ruoli e interessi individuali..."

La logica che il governo agisca in partnership con il privato, il sociale e i cittadini è certamente più vicina al mondo anglosassone che a quello italiano ma anche da noi, negli ultimi anni, hanno cominciato a svilupparsi esperienze di questo tipo.

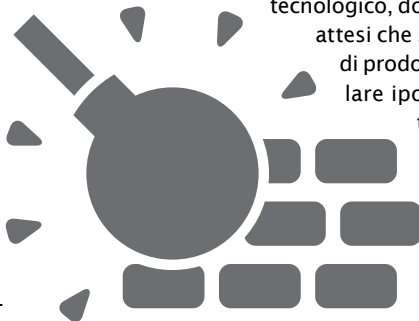


Distretto

Modello di organizzazione imprenditoriale che pone le aziende in una posizione sia di cooperazione (verticale considerando la filiera di prodotto) che di competizione (orizzontale per le imprese che si trovano nel medesimo stadio all'interno della filiera). Attraverso questo modello le singole aziende sono in grado di ottenere vantaggi produttivi che non potrebbero essere raggiunti da una singola impresa. Il distretto può contribuire a diffondere un atteggiamento di sempre maggior responsabilità verso il territorio, creando un'atmosfera culturale radicata, che permea la vita, il modo d'essere e i rapporti tra le persone.

Distruzione Creatrice

Termine coniato dall'economista Joseph Schumpeter nel 1942 per esprimere il concetto secondo cui in una società libera, l'innovazione, spesso favorita dalla tecnologia, può impattare su determinati settori così intensamente da obbligare le società che vi appartengono ad evolversi e a modificare i propri modelli di business.

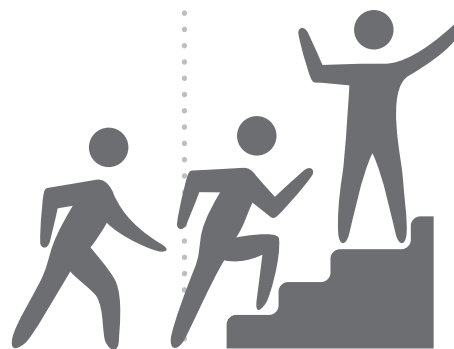


Driver d'Innovazione

Elemento fondamentale e propulsivo per lo sviluppo di iniziative di innovazione. Sono considerati driver dell'innovazione, in particolare modo di quella sociale, la creatività, la tecnologia, la collaborazione e la centralità del bisogno sociale.

Early Stage Financing ESF

Acquisizione temporanea delle quote di partecipazione al capitale di una società da parte di un investitore istituzionale, finalizzata a finanziare la fase iniziale (early stage), con lo scopo di disinvestire in un arco temporale medio/lungo al fine di realizzare un guadagno in conto capitale. Gli interventi di early stage financing sostengono le fasi iniziali di un'impresa (seed, start up) e sono rivolti spesso al settore tecnologico, dove gli alti tassi di crescita attesi che si legano all'innovazione di prodotto consentono di formulare ipotesi di uscita nel medio termine pur partendo da livelli dimensionali minori.



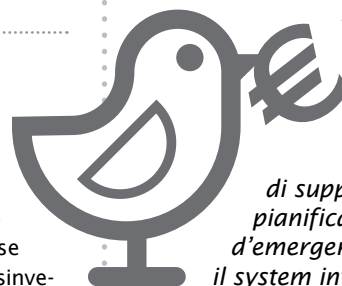
Ne sono esempi l'adozione di modelli di crowd-sourcing come "Procivibus"

che, attraverso le tecnologie collaborative del web 2.0, consente ai cittadini ed agli operatori della Protezione Civile di collaborare con le Amministrazioni

Locali nella costruzione della banca dati comunale e provinciale

di supporto alla pianificazione d'emergenza, oppure il system integrator "Venis 2011" utilizzato dal Comune di Venezia per fare dialogare cittadini e pubblica amministrazione e facilitare la fruizione dei servizi a disposizione.

Sempre nell'ottica di sfruttare l'intelligenza collettiva come bene comune per migliorare i servizi della Pubblica Amministrazione, è nata "Comuni-chiamo", la app inventata da una start up bolognese che basandosi su una logica di crowd-sourcing



E

Economia politica della produzione Peer-To-Peer Economia P2P

Nuovo modello di economia, sviluppato grazie alla nascita di nuove tecnologie e basato non più sulla circolazione del capitale, bensì sulla circolazione del sapere condiviso e su forme di cooperazione che operano in modo decentrato, libero e paritario, superando quindi le attuali logiche gerarchiche. Michel Bauwens, filosofo belga, è considerato tra i primi pensatori di questo tipo di economia. Esempi di Economia p2p possono essere ritrovati in Wikipedia, nei gruppi di acquisto solidale, nelle cooperative di consumo o nelle comunità di design open source.

E-democracy

Forma di democrazia diretta che utilizza le moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle consultazioni popolari.



Elevator Pitch

Breve discorso utilizzato per catturare l'attenzione di vari interlocutori riguardo un progetto o un'idea di business.

Esistono varie tipologie di elevator pitch a seconda della durata oppure del target a cui è rivolto (consumatori, finanziatori, partner...). Solitamente un pitch dura dai 30 ai 120 secondi.

Il nome (nato in Silicon Valley) descrive appunto l'idea per cui ogni startupper deve essere in grado di presentare la propria idea nel tempo di una corsa in ascensore.



Enabling City

Città che dialoga con i propri cittadini, promuovendo la collaborazione e la sperimentazione, attraverso la messa a disposizione di fondi e strutture per stimolare la cittadinanza ad essere parte attiva nel cambiamento a coprogettare nuove soluzioni a questioni complesse, come la governance partecipata e la vivibilità urbana.



connette cittadini e istituzioni.

Recente è invece, "Un passo per San Luca", la prima azione di crowd-funding civico in Italia, in cui il Comune di Bologna ha scelto questa modalità per raccogliere fondi finalizzati al restauro di uno dei beni collettivi più emblematici della città: il porticato di San Luca.

Un primo esempio invece di co-progettazione delle politiche pubbliche nazionali è quello avviato dal Miur con la pubblicazione dell'Ideario per l'Agenda Digitale, attraverso il quale la comunità è chiamata a contribuire nella definizione delle prossime politiche a supporto dell'Innovazione Sociale in Italia.

Degna di nota è anche l'iniziativa promossa dalla Città di Firenze "I fiorentini cambiano la città" in cui, attraverso lo spazio virtuale della rete, cento assemblee di cittadini dialogano sui bisogni e sulle prospettive future della propria città.

È chiaro come progetti di questo tipo necessitino dell'introduzione o del potenziamento di nuove competenze all'interno delle Istituzioni: non solo sarà sempre più importante per le Pubbliche Amministrazioni essere in

Una Pubblica Amministrazione più vicina ai cittadini

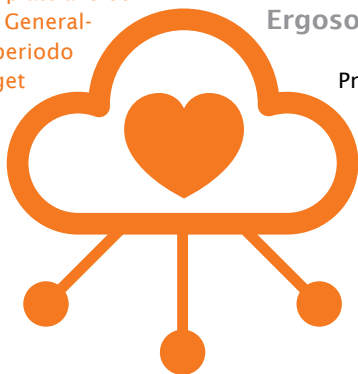


Enterprise 2.0

Utilizzo strategico delle tecnologie Web 2.0 (blog, forum, chat, wiki, piattaforme di condivisione di media, social network, etc.) all'interno delle realtà aziendali o tra le aziende ed i loro partner e clienti. Tale modello organizzativo si basa sul coinvolgimento, sulla collaborazione, sulla condivisione della conoscenza e sullo sviluppo e valorizzazione di reti sociali interne ed esterne all'impresa.

Equity Based Crowdfunding

Modello di crowdfunding basato su azioni finanziarie e che prevede l'acquisto di azioni del capitale di una startup attraverso una piattaforma dedicata. Generalmente viene stabilito un periodo di tempo e una somma target da raggiungere, che viene quindi suddivisa in parti uguali corrispondenti alle singole offerte.



Ergosostenibilità

Progettare non solo in modo ergonomico per l'umano, ma tenendo conto anche delle influenze sulla collettività.



grado di utilizzare le nuove tecnologie per realizzare forme di open-government ma anche possedere quelle competenze più vicine al project management, per garantire il governo della rete e la facilitazione di progetti multi-stakeholder.

Da qui la necessità per la Pubblica Amministrazione di investire fin da subito in percorsi mirati di riqualificazione del personale sia dal punto di vista delle competenze tecniche che di quelle trasversali: un empowerment a 360 gradi insomma, per dare alla PA una nuova prospettiva e ancor prima, una nuova capacità di visione.

Perché l'Europa 2020, intelligente, sostenibile e inclusiva non sia solo uno slogan accattivante bensì una concreta direttiva di crescita.



GAS
Gruppo di Acquisto Solidale
Giving Circle
Governo con la Rete

Fab Lab

Fair Trade

Filantro-capitalismo

Finanza Etica
o Socialmente Responsabile

Finanza Sociale
o Finanza ad Impatto Sociale

Fondi di Investimento Sociale
o Fondi Etici

Fundraising

F



Fab Lab

Sta per Fabrication Laboratory ed è un laboratorio, solitamente di piccole dimensioni, in cui macchinari fino ad oggi disponibili solo sul mercato industriale sono utilizzabili dalla comunità per la costruzione di oggetti. Il corredo minimo di un Fab Lab è composto da: macchine al taglio laser (o ad acqua o plasma), fresatrici a controllo numerico, stampanti 3D e plotter. Neil Gershenfeld, professore di fisica del MIT di Boston, tra gli anni 90 e il 2000, fu il primo a formularne il concetto nel suo corso «How to make (almost) everything».

Fair Trade

È il cosiddetto commercio equo e solidale che nasce con l'obiettivo di garantire ai produttori dei Paesi in via di sviluppo le migliori condizioni di vita possibili, in termini di sicurezza sul lavoro, di retribuzione equa e di tutela del territorio. Tale principio è in contrasto con quello della massimizzazione del profitto proprio delle grandi catene di distribuzione organizzata e dei grandi produttori.



Impact Investing: la finanza che fa bene al mondo.

Filantro-capitalismo



Approccio imprenditoriale volto alla soluzione di problematiche sociali. Le Fondazioni ideate da politici o capitani d'industria diventano motori ausiliari e competitivi di welfare globale. I filantro-capitalisti sostengono che i processi di accumulazione di ricchezza, da un lato, e la beneficenza dall'altro, in realtà siano intrinsecamente collegati, non solo in sequenza (diventa ricco, poi dona qualcosa), ma in modo organico: prosperare facendo del bene.

Finanza Etica o Socialmente Responsabile

Nasce alla fine degli anni 60 con una serie di esperienze alternative al mondo bancario tradizionale, come la Oekobank in Germania o la Triodosbank in Olanda, o ancora la Grameen Bank in Bangladesh considerata la madre di tutte le banche etiche nel mondo. In Italia muove i suoi primi passi con le MAG, cooperative finanziarie autogestite e nel 1998 con Banca Etica. È un modo di fare finanza che pone al centro progetti di «utilità sociale» evitando impieghi speculativi e promuovendo un'economia «reale». Si basa su 7 principi contenuti nel «Manifesto della Finanza Etica» che vanno dalla trasparenza alla condivisione, dalla non discriminazione alla responsabilità sociale ed ambientale.



*È la finanza
innovativa che non
vuole generare
solo profitto ma
“blended value”:
valore miscelato tra
investimento
e beneficio
per la
società.*

Il termine “impact investing” è stato coniato nel 2008 da JP Morgan e Rockefeller Foundation. Il Global Impact Investing Network (GIIN) lo definisce come “un insieme di investimenti in società, organizzazioni e fondi, con l'intenzione di generare un impatto quantificabile a livello sociale e ambientale oltre che rendimenti finanziari”.



Finanza Sociale o Finanza ad Impatto Sociale

vedi *Impact Finance*

Fondi di Investimento Sociale o Fondi Etici

Strumenti finanziari che permettono all'investitore di coniugare una decisione di investimento con finalità e principi di solidarietà ed impegno etico, in ambiti quali ad esempio la giustizia sociale, lo sviluppo economico e la difesa dell'ambiente. Investono su titoli ad alto profilo di responsabilità sociale ed ambientale, a seconda della loro aderenza ai criteri ESG (Environmental, Social, Governance).

Fundraising

È quell'insieme di attività e di tecniche che un soggetto, generalmente un'impresa, mette in atto con il fine di dare sostenibilità ad un progetto e quindi di raccogliere le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione. È un'attività strategica che non si riduce alla sola raccolta fondi ma che spazia dall'analisi dei potenziali sostenitori alla creazione di una rete di relazioni alla messa in atto di una risposta efficace.

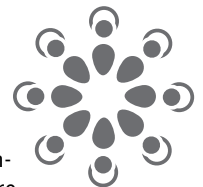


GAS Gruppo di Acquisto Solidale

È una forma di «filiera corta» in cui un gruppo di consumatori decide di acquistare un bene (generalmente di tipo alimentare) direttamente dai produttori, garantendosi così un prezzo più vantaggioso e una qualità migliore rispetto al mercato. Alla base del GAS vi stanno i principi di sostenibilità e alta qualità dei prodotti, la predilezione delle realtà locali (quindi «Km 0») e un rapporto di fiducia e trasparenza con i produttori.

Giving Circle

Analogamente a un fondo comune o a un fondo di capitale di rischio nel settore privato, un Giving Circle consente alle persone di mettere in comune le proprie risorse per fare investimenti in beneficenza e organizzazioni non profit.



Governo con la Rete

L'espressione, coniata da William Eggers, consulente del governo americano, indica il passaggio da un sistema tradizionale di fornitura di servizi, fondato sulla pubblica amministrazione e su gerarchie di tipo verticale, ad un sistema «orizzontale», che unisce intorno a sé una molteplicità di soggetti, provenienti dal mondo pubblico, privato e non profit.



Impact Finance

Impact Investing

Incubatori

o Acceleratori di Impresa

Informal Venture Capital
IVC

Intangibles

Intellectual Entrepreneurship

Intelligenza Connettiva

Intrapreneurship

Hackerspace

Hacklab

Horizon 2020

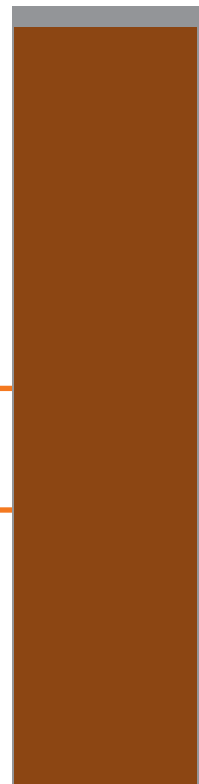
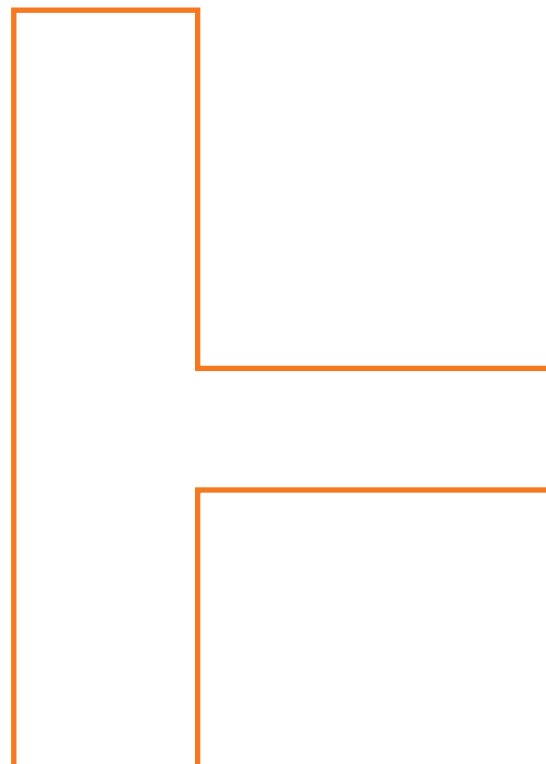
Hos

Housing Sociale

Hub

Hub Lunch

Hubber



H

Hackerspace

Vedi Creative Space (sinonimo)

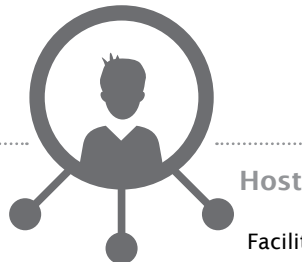
Hacklab

Vedi Creative Space (sinonimo)

Horizon 2020

È il più grande Programma di finanziamenti per la Ricerca e l'Innovazione a gestione diretta della Commissione Europea, operativo dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2020. Il programma integra in un'unica cornice i finanziamenti erogati in passato dal 7° Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico, dal Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP) e dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (IET). I pilastri sui quali si poggia sono l'eccellenza scientifica, le sfide sociali e la leadership industriale.

HORIZON
2020 SHAPING
EUROPE'S
FUTURE



Host

Facilitatori della comunicazione e connettori di differenti esperienze, visioni e relazioni professionali attraverso la gestione di spazi (fisici e virtuali), l'utilizzo di strumenti di lavoro e l'organizzazione di eventi. Tipica figura dell'Hub. (vedi Hub)

Housing Sociale

Insieme di alloggi e servizi destinati a chi non è in grado di soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni di carattere economico o per l'assenza di un'offerta adeguata. La finalità dell'housing sociale è di migliorare la condizione di questo particolare target di persone, favorendo la formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale sia possibile, non solo accedere ad un alloggio adeguato, ma anche a relazioni umane ricche e significative. L'housing sociale garantisce quindi sia integrazione sociale che benessere abitativo.

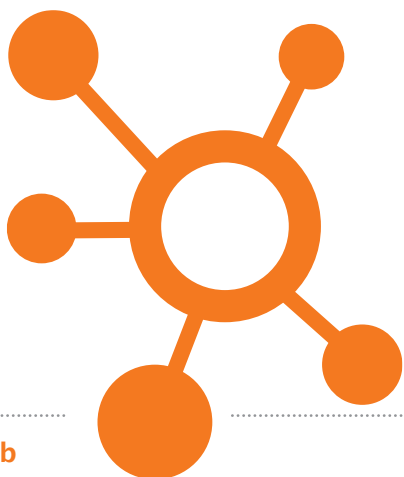


L'Impact Finance ha dunque lo scopo di generare benefici sociali e ambientali per la collettività, attraverso un'attività di business che genera profitto: il capitale finanziario si riduce così a strumento; l'impatto positivo diventa l'obiettivo.

Ecco perché un investimento a impatto sociale può essere effettuato sia in paesi sviluppati che in paesi emergenti, realizzando rendimenti finanziari al di sotto dei livelli di mercato oppure in linea con essi.

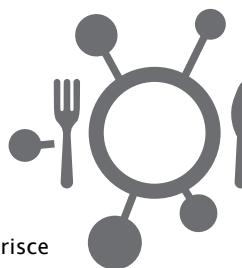
È proprio l'intenzionalità che conferisce a questa straordinaria forma di finanza un carattere proattivo, differenziandola dagli "investimenti socialmente responsabili" (SRI- Socially Responsible Investment) finalizzati invece ad evitare o ridurre gli impatti negativi investendo o meno sui titoli a seconda della loro aderenza ai criteri ESG (Environmental Social Governance).

Oggi il mercato dell'Impact Finance nel mondo, considerato ancora di nicchia, vale circa 40 miliardi di dollari ma si stima che nel 2020 potrebbe raggiungere la cifra di 1000 miliardi di dollari.



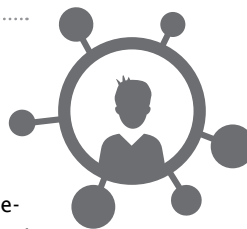
Hub

È uno spazio fisico costituito da tre elementi fondamentali: le persone che lo animano, le quali condividono come intenzione di fondo quella di portare un cambiamento positivo nella società; la continua e rinnovata ispirazione che si respira al suo interno grazie all'organizzazione di eventi stimolanti, discussioni, laboratori di innovazione e momenti di formazione; l'ambiente particolarmente funzionale per lavorare, incontrarsi, imparare e conoscere nuove realtà. Questi tre elementi sono sapientemente coordinati e valorizzati grazie agli Host. *(vedi Host)*



Hub Lunch

Processo che favorisce lo scambio di conoscenze all'interno di un Hub, durante il quale i membri della community stabiliscono, a fronte degli input individuati dagli host nel corso della settimana precedente, un tema di condivisione di esperienze e di formazione che viene affrontato durante un pranzo.



Hubber

Soggetti capaci di generare cambiamento attraverso la ricerca di spazi sostenibili ambientalmente ed economicamente, nonché ispiratori di idee creative. Sono tipicamente i frequentatori degli Hub e quindi elementi facilitanti l'innovazione sociale.

Più dell'80% degli investimenti proviene dagli Stati Uniti d'America, dal Canada e dall'Europa ed è diretto verso i paesi emergenti e l'Africa Sub-Sahariana.

L'ecosistema degli impact investor è piuttosto ibrido e variegato: troviamo prevalentemente le Fondazioni filantropiche, insieme con i cosiddetti "angel investor" e "investitori early stage" (in Europa questo settore è ancora in fase embrionale), gli investitori professionali, le Corporate Impact Venturing (imprese del settore privato) e i servizi finanziari.

L'oggetto di questa innovativa forma di finanza prende vita proprio in quello spazio dove non investe né lo Stato, né il sociale, né tantomeno il profit a causa degli elevati rischi.

Qui la domanda sempre crescente di servizi alla persona rispetto ad un'offerta non più adeguata proveniente dai servizi pubblici sta portando alla definizione di una nuova concezione di Welfare che può rappresentare un nuovo mercato capace di raggiungere nel nostro Paese i 30 miliardi di dollari entro il 2025 (da una ricerca Accenture e Oxford Economics).

Le idee che nascono dal basso hanno bisogno della prospettiva

Impact Finance

Innovativa forma di finanza che non genera solo profitto ma «blended value» ossia valore miscelato tra investimento e beneficio per la società. L'Impact Finance o «Finanza Sociale» racchiude tutti quegli strumenti finanziari, come i «Social Impact Bond» (SIB) o gli «investimenti impact», capaci di generare impatti positivi in termini di creazione di impresa, partecipazione dei cittadini, ricadute occupazionali, risparmio energetico e tutela ambientale, servizi innovativi di welfare e così via. L'oggetto di questa innovativa forma di finanza prende vita proprio in quello spazio dove non investe né lo Stato, né il sociale, né tantomeno il profit a causa degli elevati rischi.



Impact Investing

È un termine coniato nel 2008 da JP Morgan e Rockefeller Foundation indicante una nuova classe di investimenti che rispecchia tre caratteristiche fondamentali:

1. la generazione di impatto sociale ed ambientale come parte intrinseca dell'investimento;
2. la misurazione esplicita degli impatti sociali e ambientali;
3. la ricerca di un ritorno economico, almeno pari al capitale investito, e possibilmente anche di un interesse.



Incubatori o Acceleratori d'Impresa

Sistema integrato di servizi a costi competitivi che supporta l'avvio di nuove imprese e che fornisce gli strumenti e i consigli necessari (spazi fisici, servizi di supporto allo sviluppo del business, opportunità di integrazione e networking) per lo sviluppo di start up innovative. La differenza tra «incubatore» e «acceleratore» d'impresa consiste nel diverso approccio alle varie fasi della vita dell'impresa: i programmi d'incubazione hanno una durata variabile, comprendono varie forme di tutoraggio e di supporto e alimentano il business per il tempo necessario a rendersi autonomo. Un programma di accelerazione, invece, ha una durata maggiore ed è orientato a risolvere tutte le difficoltà organizzative, operative e strategiche che potrebbero manifestarsi.



Informal Venture Capital IVC

Segmento di mercato del Venture Capital nel quale operano gli investitori informali di capitale di rischio, tipicamente i cosiddetti Business Angel o Angel Investor.



più alta delle istituzioni per potersi sviluppare

Intangibles



Beni di carattere non contabile e non direttamente traducibili in termini finanziari, capaci però di creare valore nel tempo. Con riferimento alle imprese, queste risorse possono essere suddivise in tre grandi categorie:

1. capitale umano: insieme di conoscenze e di relazioni legate alle persone che comprende le conoscenze, le abilità e le esperienze;
2. capitale organizzativo o strutturale: insieme di procedure e regole (scritte e non) che permettono all'impresa di funzionare;
3. capitale relazionale: immagine dell'impresa percepita dal mondo esterno e basata sui rapporti con azionisti, clienti, fornitori, dipendenti, istituzioni, organi di informazione, etc.

Intellectual Entrepreneurship



Il termine sottolinea il nuovo ruolo degli accademici, sia all'interno che all'esterno delle università. Essi devono cogliere le opportunità, scoprire e creare conoscenza, innovare, collaborare e risolvere i problemi in qualsiasi ambito. L'obiettivo degli Intellectual Entrepreneurship è quello di educare «cittadinistudiosi», individui responsabili per la loro educazione e che utilizzano il loro patrimonio intellettuale come leva per il bene sociale.

Intelligenza Connettiva

Trae origine dalla Teoria dell'Intelligenza Collettiva di Pierre Levy, che afferma la capacità di strumenti quali internet nel mettere in sinergia e colmare complementarità tra saperi appartenenti a soggetti diversi, (individui, comunità, gruppi, etc...). Da qui il sociologo belga Derrick de Kerckhove si è mosso per descrivere il concetto di intelligenza connettiva, che dà maggior risalto alle connessioni e alla moltiplicazione delle intelligenze, alla loro rielaborazione comune, piuttosto che alla loro somma.



Intrapreneurship

Forma di imprenditorialità che si sviluppa nell'ambito di organizzazioni già esistenti, che danno vita ad altre imprese al fine di rivitalizzare le performance dell'azienda madre cercando di cogliere o ricercare altre opportunità.



Tra gli strumenti considerati più efficaci nel mondo dell'impact finance, vi sono i Social Impact Bonds (SIB), grazie ai quali è possibile raccogliere finanziamenti privati per la fornitura di servizi sociali pubblici attraverso la partnership tra diversi attori e trasferire il rischio dai governi ad altri stakeholder.

Comparsi per la prima volta nel Regno Unito per affrontare problematiche di recidiva nelle carceri, i SIB finanziano anticipatamente la fornitura di servizi e la remunerazione avviene soltanto al raggiungimento di determinati risultati sociali positivi.

In Italia l'Advisory Board del Siit (Social Impact Investment) sta lavorando su questo tema, entrato anche nell'agenda del G8, al fine di mappare le buone pratiche e le criticità a livello nazionale per lo sviluppo del mercato impact che, come emerge dal working paper di Martin Maximilian la cui edizione italiana è stata curata da Fondazione Cariplo, sembra

Lending Based Crowdfunding

LOHAS
Segmento

Low Profit

Maker Culture

Makerspace

Meccanismi di Ibridazione

Microcredito

Microfinanza

Municipality as a Service
Maas



L

Lending Based Crowdfunding

Tipologia di crowdfunding in base al quale, tipicamente attraverso una piattaforma web, un soggetto presta soldi ad un altro soggetto senza l'intermediazione della banca e la somma viene restituita alla fine del periodo stabilito, senza interessi intercorrenti.



LOHAS Segmento

Acronimo di Lifestyles of Health and Sustainability, indica quel segmento crescente di consumatori che, avendo adottato uno stile di vita compatibile con lo sviluppo sostenibile, acquista prodotti che riflettono i propri valori personali e collettivamente aspira ad influenzare in modo positivo la società con i propri acquisti. I prodotti e i servizi di interesse del LOHAS vanno dal cibo biologico alla mobilità sostenibile, al turismo responsabile, etc.



Low Profit

Orientamento nel fare business che pone priorità alla massimizzazione dell'impatto sociale e ambientale rispetto alla produzione di profitti.



M

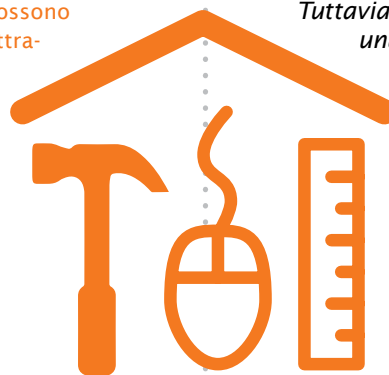
Maker Culture

Movimento culturale che esprime un'estensione da un punto di vista tecnologico del mondo del fai da te. Tra gli interessi dei maker si possono trovare realizzazioni di stampo ingegneristico, quali apparecchiature elettroniche, realizzazioni robotiche, dispositivi per la stampa 3D, e l'uso di apparecchiature a controllo numerico, ma anche attività più ordinarie, come lavorazione del metallo, del legno e dell'artigianato tradizionale.



Makerspace

Spazio dotato di elementi propri delle officine e/o studi artistici, in cui persone, i cosiddetti makers, con interessi comuni (perlopiù computer, tecnologia, scienza, arte digitale, elettronica) possono aggregarsi, collaborando attraverso il coworking per costruire innumerevoli tipi di oggetti fisici.



essere strettamente correlato alla progressiva affermazione di quattro megatrend destinati a cambiare il mondo stesso nonché i connotati dell'economia globale.

Questi grandi driver sono rappresentati dai cosiddetti "mercati alla base della piramide" (4 miliardi di persone con reddito annuo inferiore ai 3000 dollari) che stanno per liberare la loro domanda repressa, dal segmento LOHAS (Lifestyles of Health and Sustainability) emergente al vertice della piramide rappresentato da quei consumatori responsabili che prediligono un prodotto sostenibile in linea con i propri valori, dallo sviluppo dell'economia green e dalla ristrutturazione dello Stato sociale.

Tuttavia, per permettere una crescita continua e su larga scala degli strumenti di Impact Investing, elementi fondamentali per il successo restano il sostegno di una politica che stimoli e incentivi questo settore, la

Meccanismi di Ibridazione

Driver delle iniziative di Social Innovation secondo il quale la logica competitiva si arricchisce di formule collaborative per aumentare il valore dell'innovazione prodotta.



Municipality as a Service Maas

Termine che indica come un'amministrazione comunale possa rendersi maggiormente connessa ai cittadini attraverso l'utilizzo di piattaforme di tecnologie che permettono di aumentare la democrazia partecipativa al suo interno.



nascita di un vero ecosistema di impact investor e la necessità di una maggiore trasparenza e affidabilità nella misurazione dell'impatto sociale.

Proprio la presenza di differenti sistemi di misurazione dell'impatto (dall'IRIS al GIIRS, dall'ESG all'UN Global Compact, dall'UN PRI al GRI) e la mancanza di uno standard universalmente applicabile rischiano di indebolire la reputazione dell'Impact Investing, rendendolo opinabile.



Microcredito

Strumento di sviluppo economico, che permette alle persone cosiddette «non bancabili» di aver accesso a servizi finanziari. Si caratterizza per due aspetti: la piccola entità del prestito e le piccole quote di rimborso a frequenze ravvicinate. L'idea del microcredito si diffonde grazie al lavoro di Grameen Bank, la «banca villaggio» fondata nel 1976 da Muhammad Yunus in Bangladesh nata per concedere prestiti e supporto organizzativo ai più poveri. Il microcredito ha quindi una valenza fortemente sociale in quanto permette di contribuire a combattere povertà ed emarginazione. Attualmente esistono anche piattaforme web di microcredito.



Microfinanza

Insieme di strumenti finanziari inclusivi, ovvero rivolti a quei soggetti che a causa della loro situazione economica critica restano comunemente esclusi dai circuiti finanziari tradizionali. Tra questi troviamo il Microleasing, la Microassicurazione e il Microcredito. La microfinanza è nata nei Paesi in via di Sviluppo, e si sta diffondendo anche nei paesi industrializzati, come valido strumento per instaurare uno sviluppo economico sostenibile e per creare la «cultura del credito», finanziando le idee di tutti quei soggetti che, pur essendo privi dei mezzi finanziari e delle garanzie patrimoniali adeguati, potrebbero creare microimprese per emanciparsi dalla loro condizione di povertà.

Tra arresti e spinte verso la crescita, «la promessa che l'Impact Investing» - come scrive Lorenzo Piovanello, direttore del Centro Studi Lang nel suo paper «Impact Investing: la nuova frontiera della finanza sostenibile» - «e in senso più generale la finanza sociale porta in se è restituire all'economia di mercato la possibilità di rimettere l'uomo al centro, uscendo dalla logica della massimizzazione del profitto verso una rinnovata responsabilità o filantropia d'impresa».



NESTA

*National Endowment for Science,
Technology and the Arts*

Net City

o Città delle Reti

Norm Entrepreneur

Open City

Open Data

Open Government

Open Innovation

Open Organization

Private Equity

Prototipazione Rapida

Prosumer



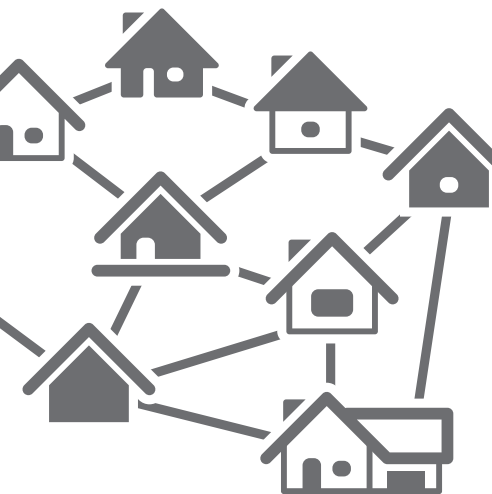
Report Integrato

Responsabilità Sociale d'Impresa

Reward Based Crowdfunding

RBC

N O



Nesta...

NESTA

National Endowment for Science, Technology and the Arts

Ente di beneficenza indipendente britannico, nonché Think Tank del governo inglese, con la missione di aumentare la capacità di innovazione nel Regno Unito. Geoff Mulgan ne è il CEO dal 2011.

Net City

o Città delle Reti

Centri flessibili capaci di relazionarsi sia con la propria popolazione sia con i flussi internazionali legati ai settori della finanza, dell'economia e della cultura, diventando poli attrattivi di know how e di innovazione. Nella città delle reti sono fondamentali l'organizzazione reticolare, la qualità delle competenze e l'infrastruttura tecnologica.

Norm Entrepreneur

Individui guidati da valori morali e credenze che dedicano i loro sforzi a produrre sostanziali cambiamenti nelle norme sociali attraverso un'azione di trasformazione a cascata in cui giocano il ruolo di testa di ponte.



Open City



È la città «aperta» al cittadino nella quale l'amministrazione orienta il proprio operato ai principi di trasparenza e accountability. La comunicazione tra amministrazione e cittadino è diretta, i dati sono «open» perchè accessibili senza mediazioni grazie alle tecnologie web (pubblicazione on line di tutti gli atti, trasmissione in streaming delle sedute consiliari, etc).

Open Data



Termine che fa riferimento ad una filosofia, che è al tempo stesso una pratica. Essa implica che alcune tipologie di dati possano essere accessibili liberamente, senza alcuna restrizione di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne impediscano o ne limitino la riproduzione. Quindi, i dati sono definiti aperti quando possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque, soggetti eventualmente alla necessità di citarne la fonte e di condividerli con lo stesso tipo di licenza con cui sono stati originariamente rilasciati.

Corporate Social Innovation: le imprese dal cuore innovativo.



Open Government

Nuovo concetto di Pubblica Amministrazione basato sulla condi-

visione delle informazioni con i cittadini e gli altri Enti pubblici tramite l'utilizzo della tecnologia, offrendo così la possibilità a tutti i soggetti coinvolti di far sentire la propria voce e di intervenire nel processo di decision making. L'Open government prevede che tutte le istituzioni siano trasparenti al fine di favorire azioni efficaci e garantiscano un controllo pubblico sull'operato, l'accessibilità dei servizi e delle informazioni e che siano in grado di rispondere a nuovi bisogni e stimoli provenienti dalla società civile. I pilastri dell'Open Government sono individuabili nella trasparenza, nella valutazione, nella partecipazione e nella collaborazione.

Open Innovation

Il termine è stato ideato nel 2003 dal professore dell'Università di Berkley Henry Chesbrough, il quale lo definisce come quel processo attraverso cui le imprese che vogliono progredire nelle loro competenze tecnologiche scambiano know-how con un ecosistema composto da clienti, fornitori, centri di ricerca, università, start-up e soggetti pubblici o privati.



Open Organization

È un'organizzazione che fa della collaborazione e della condivisione i suoi elementi fondanti. Nell'organizzazione «aperta» i confini organizzativi sono molto labili, la condivisione di idee, risorse e competenze avviene all'interno ma anche all'esterno di essi, l'organigramma è piatto ed è presente un alto tasso di integrazione culturale e generazionale.

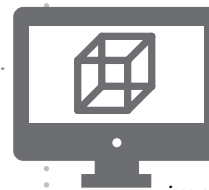


Private Equity

Spesso usato come sinonimo di «venture capital», si riferisce a operazioni di investimento istituzionale nel capitale di rischio realizzate in fasi del ciclo di vita delle imprese successive a quella iniziale.

Prototipazione Rapida

Tecnologia che permette, in poco tempo e senza l'aiuto di utensili, di produrre il cosiddetto «prototipo», ossia il primo oggetto di una serie futura. Nella PR l'oggetto viene realizzato partendo direttamente dal modello matematico realizzato su un sistema CAD tridimensionale. Viene utilizzata per verificare la funzionalità o il design di un oggetto o per produrre il «master». Tecnologie di questo tipo sono molto diffuse nel mondo dei maker e nell'ambito dei Fab Lab.



Peter Senge sosteneva la teoria della «learning organization» secondo la quale qualunque impresa si comporta allo

stesso modo di un organismo vivente, ovvero tende ad adattarsi continuamente ai mutamenti dell'ambiente circostante al fine di dotarsi di caratteristiche sempre più adeguate in grado di garantirle la sopravvivenza.

R

Prosumer

Il termine, formato dalla composizione della parola “producer” con la parola “consumer”, fu coniato negli anni '80 da Alvin Toffler per indicare un soggetto evolutosi da semplice consumatore in attore in grado di intervenire nel processo di progettazione del prodotto. Negli ultimi anni, con la diffusione del web e soprattutto dei social network, il soggetto passivo si è definitivamente trasformato in attore attivo in grado di influenzare l'offerta delle aziende, essendo fruitore e produttore al tempo stesso delle informazioni. Il prosumer, infatti, oltre a beneficiare del prodotto, integra ulteriori processi, come quello di recensire, valutare e criticare rendendosi protagonista e non più spettatore e mero utilizzatore.



Report Integrato

Strumento innovativo di rendicontazione aziendale che permette all'impresa di potenziare la capacità di misurare e comunicare il valore complessivo generato nel breve, medio e lungo termine all'interno di sei capitali: finanziario, organizzativo, relazionale e sociale, umano, produttivo e naturale. È finalizzato a rendere evidente ad una serie articolata di interlocutori aziendali, gli investitori principalmente, ma anche altri stakeholder interessati, lo stretto legame tra scelte strategiche, azioni, indicatori e risultati, al di là delle tradizionali misurazioni economico-finanziarie.



Responsabilità Sociale d'Impresa

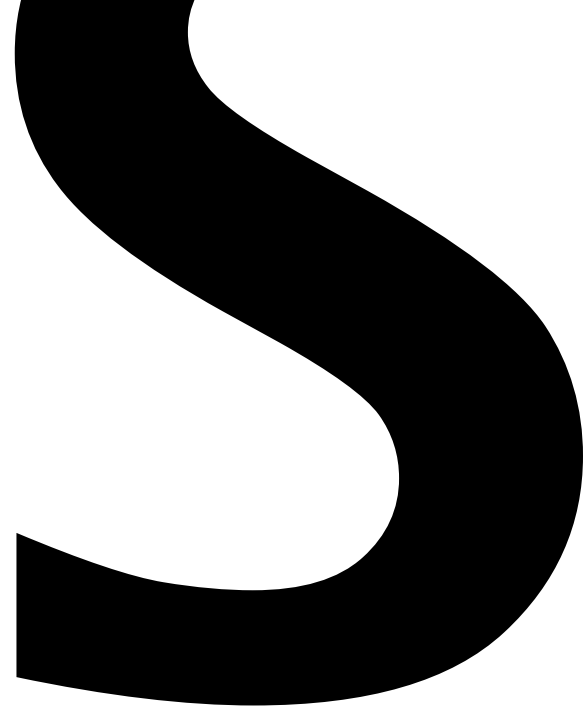


Responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società. Le aziende sono quindi tenute, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, a contribuire al miglioramento della qualità della vita della società nel suo complesso, attraverso l'adozione di una politica aziendale che sappia conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali del territorio di riferimento, in un'ottica di sostenibilità futura.

Reward Based Crowdfunding



Modello di Crowdfunding più diffuso e consistente in donazioni in cambio delle quali si ottengono premi o riconoscimenti di varia natura (tangibili - come ad esempio il pre-ordine di un prodotto non ancora sul mercato - o intangibili - come un semplice ringraziamento sul sito web).



Scaling
processo di

Secondo Welfare

Seed Investment
o Seed Financing

Service Facilitator

Sense of Community

Sentient City
o Città Senzienti

Shareable City

Sharing Economy

Smart Cities

Social Activism

Social Coding

Social Enterprise

Social Entrepreneur

Social Finance

Social Impact Assessment
SIA

Social Impact Bond
SIB

Social Impact Management

Social Innovation

Social Lending



Social Stock Exchange
SSE

Social Street

Social Value

Social Venture

Social Venture Capital
SVC

Social Washing

Spirale della Social Innovation

Start Up

Start Up Innovativa

Stakeholder Engagement

Scaling Processo di



Tale processo è il quinto dei sei momenti della cosiddetta «spirale della Social Innovation» e rappresenta le azioni mediante cui, in seguito ad una positiva sperimentazione del modello, questo potrà essere comunicato e diffuso per essere poi adottato anche in realtà o contesti simili e differenti.

Secondo Welfare



Nasce dall'esigenza di integrare il welfare di primo livello, oggi in crisi e non capace di rispettare gli standard quantitativi e qualitativi desiderati, con iniziative volontarie da parte di enti, organizzazioni e imprese. Inquadrato in un'efficiente politica di gestione delle risorse umane, il secondo welfare (detto anche welfare aziendale) prevede l'utilizzo di strumenti di remunerazione alternativi a quelli più tradizionali riducendo il divario tra costo aziendale e il reale potere d'acquisto trasferito al dipendente.

Seed Investment Seed Financing



Investimenti dedicati esclusivamente alla fase di avvio di giovani imprese tecnologiche, ovvero quando l'idea innovativa è

ancora in fase sperimentale (seed), al fine di accompagnarle nel proprio percorso di crescita e di inserimento sul mercato. I Seed Investment, che rientrano nella categoria del venture capital, sono diffusi negli USA e negli ultimi anni iniziano, anche se timidamente, ad affacciarsi in Europa.

Service Facilitator

È il ruolo atteso dalla Pubblica Amministrazione al tempo della Social Innovation: trasformarsi da soggetto che fornisce ed eroga servizi alla comunità, a soggetto che crea le condizioni perché certe cose avvengano nell'interesse della comunità stessa.



Sense of Community

Letteralmente significa «senso di comunità» e deriva dalla teoria dei sociologi Mc Millan e Chavis (1986) che ne individuano le quattro componenti psicologiche fondamentali: i confini, un sistema condiviso di simboli, la sicurezza emotiva e l'investimento personale, ovvero il proprio contributo. In senso lato rappresenta il bisogno da parte dei cittadini di essere parte attiva nei cambiamenti della società in cui vivono. Un tipico esempio è la nascita delle «Social Street».



Seguendo questa tesi, viene da chiedersi come l'attuale crisi economica e sociale stia trasformando i connotati delle imprese. In effetti, un cambiamento è in atto, anzi, sarebbe più appropriato parlare di evoluzione: dal modello dell'impresa socialmente responsabile, attenta a ridurre i propri impatti negativi sulla società, a quello dello "shared value" (Michael Porter) che prevede una sinergia tra l'orientamento al profitto, tipico tratto imprenditoriale, e il benessere della società, per arrivare infine alla "Corporate Social Innovation", ossia all'Innovazione Sociale di Impresa.

Quest'ultimo stadio evolutivo vede l'impresa entrare a tutti gli effetti dentro la società, diventare soggetto promotore dei suoi grandi cambiamenti e partecipare attivamente alla risoluzione dei problemi della collettività.

L'organizzazione smette così di seguire la vocazione di impresa "buona" che agisce la propria responsabilità nei confronti della collettività attraverso iniziative "simil-filantropiche", e si spinge anche oltre la costruzione di valore per l'impresa e per il territorio in un'ottica win-win,

S

Sentient City o Città Senzienti



Città che ambisce all'aumento dell'efficienza operativa e della sostenibilità del proprio sviluppo attraverso una gestione partecipata delle informazioni in ambiti strategici quali la mobilità, le risorse energetiche, la sicurezza. In questo modello i cittadini non sono solo consumatori di informazioni bensì produttori.

Shareable City



«Città condivisa» che crea le condizioni affinché i residenti possano mettere insieme beni e competenze, favorendo così la collaborazione e la connessione.

In questo modello sono elementi distintivi la promozione di una sharing economy, dei servizi collaborativi e di una gestione più partecipata della «cosa pubblica».

Smart Cities

Città la cui «intelligenza» risiede in una concezione innovativa del profilo economico, sociale e di governance e in un uso di tecnologia avanzata (reti, cloud, infrastrutture immateriali) come strumento. Le smart cities sono nodi attrattivi di capitali economici sostenibili e di professionalità elevate, la materia prima è l'informazione e la conoscenza condivisa e al centro della loro azione di governance

Sharing Economy

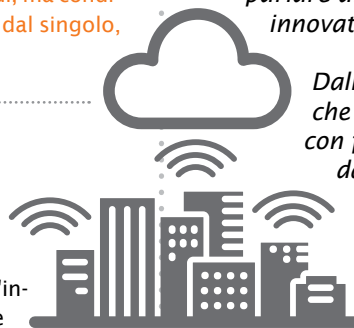


Modello economico nato negli Usa alla fine degli anni '90 caratterizzato da tre elementi: la condivisione, intesa come l'utilizzo comune di una risorsa; la relazione orizzontale (peer-to-peer) tra persone (o organizzazioni) in cui i confini tra finanziatore, produttore e consumatore vengono meno; la presenza di una piattaforma tecnologica che organizza queste relazioni digitali, che possono essere supportate e alimentate solo grazie alla fiducia generata da sistemi di reputazione digitale. Nella sharing economy si possono distinguere tre tipologie di modelli differenti: quello della redistribuzione delle risorse (riuso, riutilizzo, riciclo di beni), quello degli stili di vita collaborativi (co-working, couchsurfing, banche del tempo, etc) e quello dei prodotti a noleggio (car-sharing, bike-sharing, etc). Lo slogan che meglio identifica questo nuovo paradigma è «dal possesso all'accesso», un desiderio più intangibile: non più vendita quindi, ma condivisione di risorse sottoutilizzate dal singolo, in ottica anticrisi e «win-win».

ma collabora, insieme con altri soggetti, alla costruzione di soluzioni che facciano bene alla società perché ne soddisfano i bisogni. Ciò significa per le imprese mettere a disposizione di progetti di innovazione sociale, appunto, le proprie risorse, tangibili e intangibili, i propri asset sottoutilizzati, trasformare parte dei propri spazi in laboratori di idee innovative aperti alle città, offrire i propri talenti alla ricerca e allo sviluppo di nuove soluzioni per il benessere collettivo, diventare incubatori e acceleratori di start-up.

Solo in questo modo l'impresa si sporca le mani; attraverso questo tipo di engagement profondo e pragmatico secondo il quale i problemi sociali sono trattati in modo imprenditoriale e non come "altro" o come "green o social washing", si può parlare di "corporate social innovation".

Dalla Levi's Strauss che ha realizzato jeans con fibre derivanti da bottiglie di plastica riciclate, alla Benetton che per ridurre la produzione di plastica

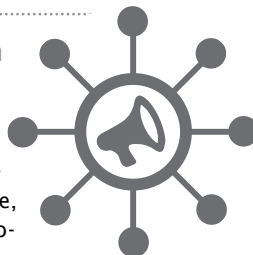




vi stanno i beni relazionali e l'inclusione dei cittadini. Economicamente sostenibili, promotorici di una maggiore qualità della vita e di un uso più razionale delle risorse, si caratterizzano principalmente per la combinazione di sei fattori: smart economy, smart people, smart governance, smart mobility, smart environment, smart living.

Social Activism

Attitudine di molti utenti web ad aderire a community in cui condividere, sostenere e promuovere cause sociali.



Social Business

Nuovo modello di business concepito dall'economista bengalese Muhammad Yunus che, a differenza di quello tradizionale, non si basa sulla massimizzazione del profitto bensì sulla combinazione tra la sostenibilità economica e il raggiungimento di obiettivi che rispondano ad esigenze urgenti della società (povertà, malnutrizione, descolarizzazione, etc).

Il Social Business si basa su sette principi fondamentali:

1. sconfitta dei problemi sociali come mission dell'impresa,
2. sostenibilità economica finanziaria,
3. recupero del capitale investito ma non distribuzione di dividendi,
4. profitto all'interno dell'impresa,
5. ecosostenibilità e rispetto dell'ambiente,
6. salari in linea con il mercato e con le migliori condizioni di lavoro,
7. agire con gioia.

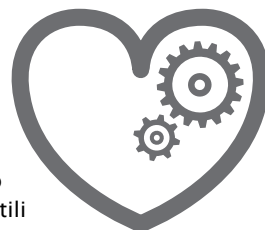
Social Coding

Approccio allo sviluppo software che pone l'accento sulla collaborazione formale e informale. Il termine viene utilizzato per descrivere qualsiasi ambiente di sviluppo che favorisce e stimola il dibattito e la condivisione.



Social Enterprise

Organizzazione che utilizza approcci di business per ottenere un cambiamento sociale. La Social Enterprise ha come principale obiettivo non quello di generare utili per i suoi proprietari o azionisti, ma di avere un impatto sociale, destinando i propri utili principalmente alla realizzazione di obiettivi sociali. È l'impresa che si riconosce nel modello del Social Business (vedi definizione).





Social Entrepreneur

Individui o imprenditori con soluzioni innovative ai più urgenti problemi sociali. Generalmente sono persone ambiziose e persistenti che affrontano grandi temi sociali e offrono nuove idee per il cambiamento su vasta scala.

I Social Entrepreneur è una persona che applica i principi imprenditoriali, tra cui:

1. I principi di mercato;
2. Un modello di business sostenibile, che sia meno dipendente da sovvenzioni e altri finanziamenti di beneficenza;
3. Strategie innovative e modelli di business volti a cambiamenti sociali, ambientali o di altro tipo per il bene della società.

Social Finance

vedi Finanza Sociale

Social Impact Assessment SIA

È un metodo di valutazione che include l'analisi, il monitoraggio e



la gestione delle conseguenze sociali attese e inattese, riferite a interventi programmati (Politiche, Programmi e Piani di sviluppo locale o Progetti) e a qualunque processo di cambiamento sociale causato da tali interventi. Il suo scopo primario è quello di creare un ambiente biofisico e umano più equo e sostenibile.

Social Impact Bond SIB

Strumento finanziario finalizzato alla raccolta di finanziamenti privati per la fornitura di servizi sociali pubblici, attraverso la partnership tra diversi attori.

La remunerazione del capitale investito è legata al raggiungimento di un determinato risultato sociale ed il rischio finanziario viene ripartito tra pubblico e privato.

Gli elementi essenziali del SIB sono:

1. un programma di interventi in campo sociale in grado di generare un impatto sociale (outcome) e un risparmio di spesa pubblica;
2. un prestito/ finanziamento con restituzione del capitale e remunerazione solo in caso di successo del programma.

ha introdotto nei suoi store solo appendiabiti in legno liquido, 100% biodegradabile e riciclabile, dalla Nelson and Pade, azienda americana che ha portato in alcuni paesi in via di sviluppo il sistema Aquaponic per l'autoproduzione di pesce e verdura, alla Grameen Danone che ha prodotto Shokti+, uno yogurt iperproteico e a basso costo per combattere la malnutrizione dei bambini del Bangladesh.

Sono solo alcuni esempi che ci dicono che l'impresa, con la sua ricchezza di know how e di risorse, può diventare uno degli strumenti della social innovation, in grado di intercettare i bisogni della collettività e di co-progettare soluzioni coerenti con il proprio business: non si tratta pertanto di azioni filantropiche ma di una reale estensione della propria catena del valore ripensata in modo responsabile.





Social Impact Management

Studia e indaga l'interdipendenza tra le esigenze di business di un'impresa e le principali aree di criticità della società in cui essa opera, basandosi sull'assunto che senza una reale comprensione di questa interdipendenza né l'impresa, né la società possono prosperare. Gestire l'impatto sociale implica l'inclusione dei propri stakeholder all'interno delle strategie dell'impresa, ovvero considerarne le esigenze e valutare gli impatti che le strategie potrebbero avere sulla società.

Social Lending

Prestito personale da parte di privati ad altri privati effettuato tramite piattaforme online. Ha luogo sui siti di aziende dedicate, senza passare quindi attraverso i canali tradizionali rappresentati da società finanziarie e banche.



Social Innovation

Nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che vanno incontro ai bisogni sociali e che allo stesso tempo creano nuove relazioni sociali e nuove collaborazioni. In altre parole, innovazioni che sono sia buone per la società sia che accrescono le possibilità di azione per la società stessa.

(G. MULGAN)

Social Return on Investment SROI

Concetto che un tempo veniva applicato quasi esclusivamente alle organizzazioni non profit, ma che oggi sta prendendo piede anche nelle aziende profit. Lo SROI è la misurazione in termini monetari di un cambiamento generato dall'attività di impresa. A partire dalle logiche dell'indice economico ROI, lo strumento si propone di coniugare l'analisi economica di costi e benefici con i principi della rendicontazione sociale, andando a trasformare anche gli obiettivi e i valori non economici in misure finanziarie.



Social Stock Exchange SSE



Mercato borsistico per imprese non profit e for profit ad alto impatto sociale. Si concretizza in una piattaforma on line dove gli investitori possono chiaramente comprendere il valore sociale delle imprese e la possibilità di ottenere un ritorno sull'investimento, oltre che un ritorno in termini sociali.

Social Street

Comunità di quartiere in cui i residenti socializzano e si riuniscono con l'obiettivo di condividere necessità, scambiarsi professionalità, conoscenze, portare avanti progetti collettivi di interesse comune e trarre quindi tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale. Le Social Street si sviluppano generalmente attraverso l'utilizzo dei social network.



Social Value

Sono gli impatti non finanziari prodotti dalle organizzazioni rispetto ai propri stakeholder, come il benessere della comunità, la sostenibilità ambientale, etc. Tali impatti sono spesso descritti come risultati intangibili e la loro misurazione risulta tutt'oggi complessa.



Social Venture

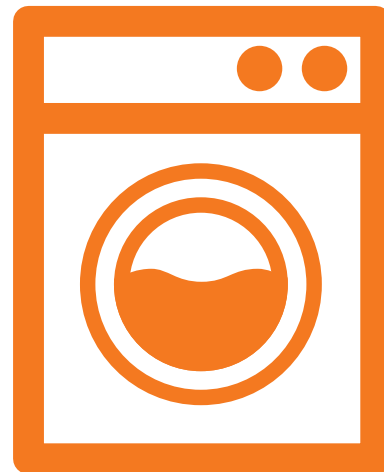
Organizzazione a scopo di lucro con una missione sociale orientata al cambiamento sociale o ambientale oltre ai classici obiettivi economici. Alcuni esempi sono Grameen Bank, Kiva Microfunds, Seven Shores Urban Market & Cafe.

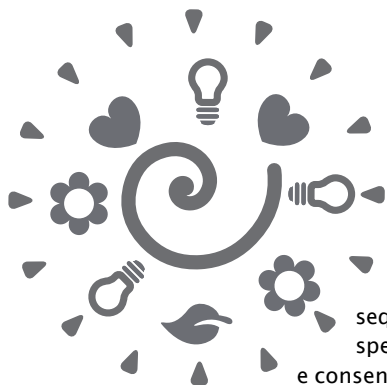
Social Venture Capital SVC

vedi Venture Philanthropy

Social Washing

Iniziative di responsabilità sociale o processi di innovazione caratterizzati da una scarsa volontà di ingaggiare in concreto beneficiari e attori rilevanti ma intraprese con il reale obiettivo di migliorare la reputation dell'impresa e creare nuove opportunità commerciali. Evoluzione del «green washing» che si riferisce esclusivamente ad azioni di stampo ambientale.





Spirale della Social Innovation

Rappresenta il processo che porta alla realizzazione di innovazioni sociali attraverso una sequenza di fasi logiche, ciascuna delle quali richiede specifiche condizioni e risorse per potersi compiere e consentire il passaggio a quella successiva. Il processo prevede le seguenti 6 fasi:

1. Suggestimenti: identificazione dei bisogni emergenti
2. Proposte: nascita di nuove idee attraverso tecniche per stimolare la creatività (Brainstorming, World Cafè, Social Business Model Canvas)
3. Prototipi: traduzione dell'idea in un modello innovativo attraverso le tecniche di co-progettazione
4. Conferme: valutazione della fattibilità (sostenibilità tecnica ed economica) dell'idea attraverso un periodo di sperimentazione
5. Diffusione: diffusione del modello, in seguito ad una positiva sperimentazione, per essere adottato anche in realtà o contesti simili e differenti
6. Cambio del sistema: valutazione degli effetti benefici (outcome), anche rispetto a quelli previsti in fase di co-progettazione

Start Up

Indica la fase di avvio di un'impresa, che generalmente dura tre anni e che è caratterizzata dall'impiego di poche risorse umane e finanziarie e da un elevato tasso di rischio. Viene anche utilizzato per riferirsi ad una neo-impresa che impiega nella propria attività un forte tasso di innovazione e che si pone come obiettivo lo sviluppo e la commercializzazione di un prodotto o un servizio nato come risultato della ricerca.



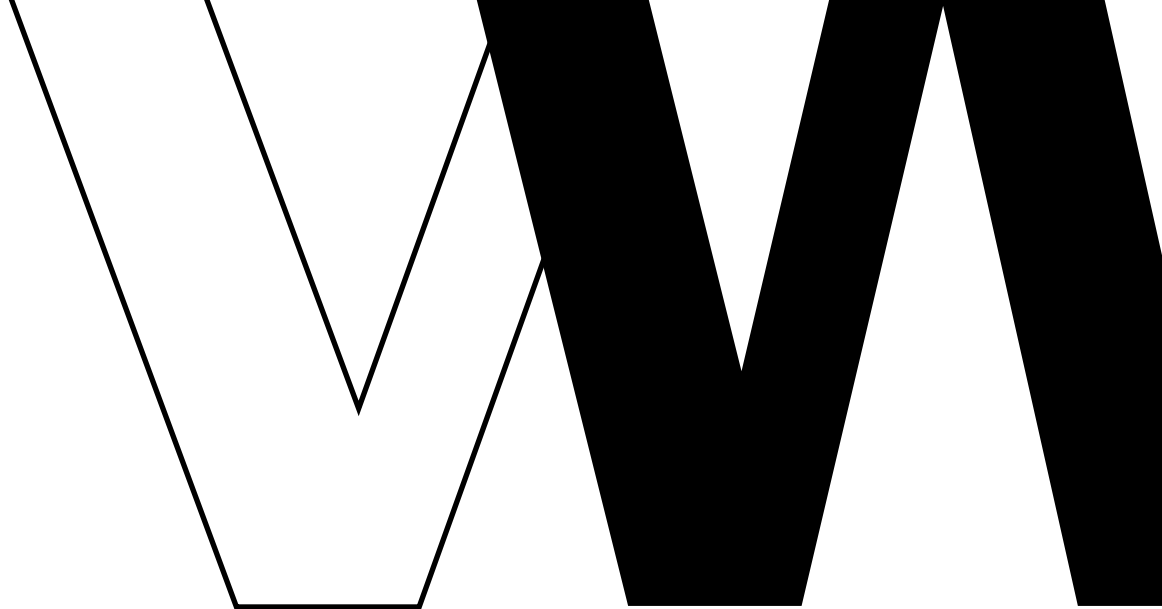
Start Up Innovativa

Società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano o società europea residente in Italia, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione che ha quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Stakeholder Engagement

È il processo di coinvolgimento degli stakeholder, ovvero delle cosiddette «parti interessate» che sostanzia il principio dell'inclusività. Si realizza attraverso percorsi di dialogo in cui ascoltare e integrare i bisogni e le aspettative di tutti i soggetti coinvolti. Generalmente le imprese attuano percorsi di stakeholder engagement a livello strategico, per costruire relazioni di fiducia con i propri stakeholder, considerarne le aspettative all'interno della propria strategia e rendicontare le performance nell'ottica di una disclosure e di una accountability sempre più evolute.





Talent Garden
TAG

Think Tank

Venture Capital

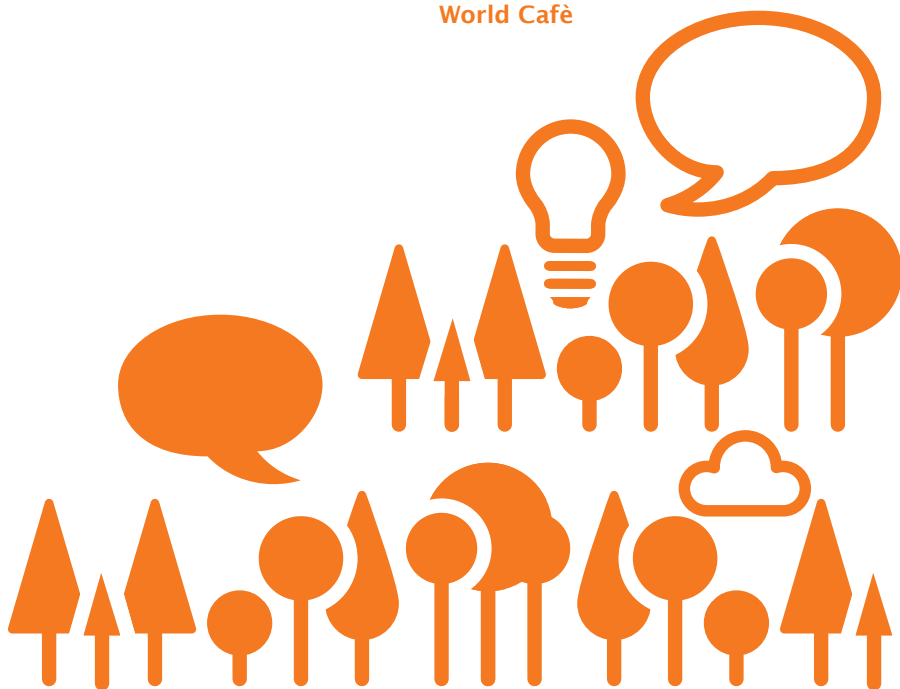
Venture Philanthropy
o Social Venture Capital

Wiki Città
o Città Partecipata

Wiki Government

Wikinomics

World Café



T

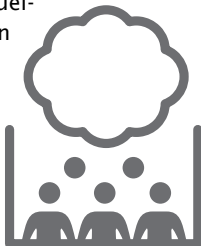


Talent Garden TAG

Rete globale di spazi di coworking dedicata alle professioni che operano nel digitale e nella comunicazione, finalizzata, oltre che alla condivisione di spazi di lavoro, a catalizzare esperienze, idee e progetti e a stimolare la collaborazione tra le persone.

Think Tank

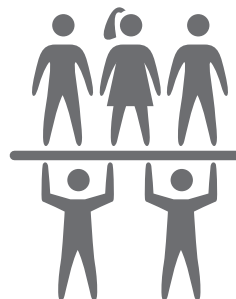
Letteralmente «serbatoio di pensiero», è un centro analitico che realizza ricerche, elabora pubblicazioni, organizza dibattiti, conferenze e seminari su specifici temi di carattere pubblico. Il suo obiettivo è quello di avviare un dibattito su temi importanti ed attuali, proponendo ai policy makers soluzioni e suggerendo idee.



V

Venture Capital

Si riferisce all'apporto di risorse finanziarie da parte di un investitore istituzionale all'interno del capitale di rischio di un'impresa che si trova in una fase iniziale della sua vita e che si distingue per un'idea imprenditoriale innovativa. Nel venture capital l'investitore istituzionale è un socio temporaneo che collabora con l'impresa, offrendo anche strumenti di management perchè ne condivide il rischio; il suo obiettivo è quello di far crescere il valore dell'impresa per poi ottenere un'adeguata remunerazione al momento del disinvestimento. Per la valutazione del finanziamento, a differenza di quello con capitale di debito, nel venture capital diventano fondamentali elementi quali la competenza del management e il grado di innovazione dell'idea, oltre ai tradizionali strumenti utilizzati dagli istituti di credito come l'analisi dei bilanci, i modelli di analisi finanziaria, etc.



Venture Philanthropy o Social Venture Capital

Forma di venture capital che comporta attività di investimento, ispirate ai processi di selezione e gestione degli investimenti propri del modello di venture capital, a sostegno di progetti imprenditoriali che si differenziano per innovatività e per l'elevato potenziale di sviluppo sociale.



W

Wiki Città o Città Partecipata



Città nella quale l'amministrazione comunale decide di rendere pubblico e facilmente consultabile sul web un numero elevato di informazioni e documenti nell'ottica di una maggiore trasparenza e di un incremento della partecipazione dei cittadini alla vita della comunità.

Wiki Government



Modalità innovativa basata sui nuovi strumenti tecnologici di massa attraverso la quale i decisori pubblici coinvolgono direttamente i cittadini a dare il loro contributo per la risoluzione di problemi complessi e per rendere la vita democratica più partecipata.

Wikinomics



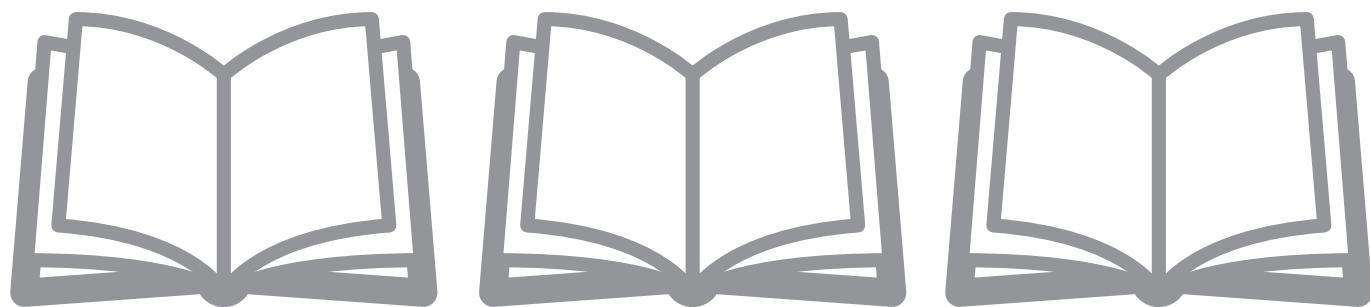
Neologismo coniato da Don Tapscott e Anthony D. Williams (2006) indica la creazione di comunità virtuali attorno a un prodotto, frutto della collaborazione fra diverse figure (consumatori, lavoratori, fornitori, imprenditori) in modo tale che la sua realizzazione e la sua promozione possano avvalersi del contributo e delle idee di ciascuno degli stakeholder in gioco. La Wikinomics si basa su quattro principi: apertura, peering, condivisione e azione di portata globale.

World Café

Metodologia di dialogo e di condivisione di idee che si ispira ai vecchi caffè e che tende a creare un ambiente di lavoro che ispiri i partecipanti invitandoli ad un confronto libero ed appassionato, in cui le discussioni sono generalmente autogestite all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. Tale metodologia permette ai partecipanti di dialogare insieme, sviluppare una comprensione condivisa delle tematiche trattate e convergere verso efficaci iniziative.



BIBLIO GRAFIA



Bibliografia

Asvi Social Change, **"Social Innovation e Social Business - Nuove relazioni per co-progettare il cambiamento e uscire dalla crisi"** - Roma, Graphofeel edizioni - 2012

R. Murray, J. Caulier Grice, G. Mulgan, **"Il libro bianco sull'innovazione sociale"** - The Young Foundation - 2010 (edizione italiana curata da A.Giordano, A. Arvidsson)

Moulaert F., MacCallum D., Mehmood A., Hamdouch A., **"International Handbook on Social Innovation. Collective action, social learning and transdisciplinary research"** - 2013

Commissione Europea, **"Social innovation research in the European Union: approaches, findings and future directions: policy review"** - 2013

Geoff Mulgan, **"The Process of Social Innovation"** - 2006

B. Sanders, G. Mulgan, R. Ali, S.Tucker, **"Social Innovation: what it is, why it matters, how it can be accelerated"** - Said Business School - University of Oxford - 2007

Venturi P., Zandonai F., **"Innovazione sociale e imprese sociali"** - Aiccon - 2012

Philanthropy Insights n.2/2014, **"Impact Investing: la nuova frontiera della finanza sostenibile"** - a cura del Centro Studi Lang- Fondazione Lang Italia

I. Pais, **"Crowdfunding. La via collaborativa all'imprenditorialità"** - Egea 2014

"Manifesto della Finanza Etica e Solidale" - Associazione Finanza Etica - 1998 Firenze

M. Norton, **"The worldwide fundraiser's handbook"** - 1996

J. M. Greenfield, **"Fund raising fundamentals"** - 1994

"Il Manuale dello Stakeholder Engagement - Handbook, Accountability" - Ottobre 2005

"AccountAbility" - Stakeholder Engagement Standard - 2011

A. Thomas, **"Il legame biunivoco tra imprenditorialità e sviluppo economico: origini"** - Guida Editori 2009

"Finanza Creatrice indagine sul micro-credito nella Provincia di Roma" - a cura di MAG Roma società cooperativa - Dicembre 2006

S. Goldsmith, W. D. Eggers, **"Governare con la rete. Per un nuovo modello di pubblica amministrazione"** - IBL Libri - 2010

M. Castells, **"La Città delle reti"** - Marsilio - 2004

R. Panzarani **"Sense of community e innovazione sociale nell'era dell'interconnessione"** - Edizioni Palimpsesto - Roma 2013.

"Café to go: a quick reference guide for putting conversation to work" - The World Café - 2008

R. Botsman, **"TED Collaborative Consumption"** - Sidney 2010

Obar, Zube, Lampe, **"Advocacy 2.0: An Analysis of How Advocacy Groups in the United States Perceive and Use Social Media as Tools for Facilitating Civic Engagement and Collective Action"** - Novembre 2011.

M. Cabrera, **"Use Co-opetition to Build New Lines of Revenue"** - Febbraio 2014

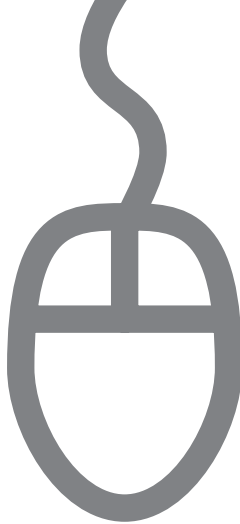
Jeff Howe, **"The Rise of Crowdsourcing"** - Wired Magazine - Giugno 2006

"I bond ad impatto sociale: una proposta per l'Italia" - Comitato SIB Italia

"Impact Assessment and Project Appraisal, International Principles for Social Impact Assessment" - numero 1 - Marzo 2003

D. Zandoni **"La Startup Innovativa - Guida Sintetica per utenti esperti sugli adempimenti societari"** - Redatta dalle Camere di Commercio con il Coordinamento del Ministero dello Sviluppo Economico, - Avanzi, Sroi - Marzo 2013

"Guida al Venture Capital" - AIFI - Giugno 2000

SITO
GRAFIA, 

ACRONIMI



& ABBRE
VIAZIONI

Sitografia

www.bcorporation.net
www.barcamp.org
www.euricse.eu
www.ssireview.org
www.socialinnovationexchange.org
www.youngfoundation.org
www.secondowelfare.it
www.businessangelseurope.com
www.ashoka.org
www.wisesociety.it
www.linkiesta.it
www.corriereinnovazione.corriere.it
www.cohousingitalia.it
www.ted.com
www.creativecommons.it
www.creativeeconomy.com
www.p2pfoundation.net
www.enablingcity.com
www.fairtradeitalia.it
www.impacthub.net
www.hubroma.net
www.consumosostenibile.co
www.microcredito-roma.org
www.uniteddiversity.com
www.socialstockexchange.com
www.sciedu.ca
www.socialimpactbond.it
www.sigeneration.ca

Abbreviazioni

B CORP	<i>Benefit Corporation</i>
BVI	<i>Blended Value Investing</i>
CAD	<i>Computer-Aided Design</i>
CC	<i>Creative Commons</i>
CIV	<i>Corporate Impact Venturing</i>
CSI	<i>Corporate Social Innovation</i>
CSR	<i>Corporate Social Responsibility</i>
CSV	<i>Creating Shared Value</i>
ESF	<i>Early Stage Financing</i>
ESG	<i>Environmental, Social and Governance</i>
FAB LAB	<i>Fabrication Laboratory</i>
GAS	<i>Gruppi di Acquisto Solidali</i>
IVC	<i>Informal Venture Capital</i>
LBC	<i>Lending Based Crowdfunding</i>
LOHAS	<i>Lifestyles of Health and Sustainability</i>
MAAS	<i>Municipality as a Service</i>
MAG	<i>Mutua auto gestione</i>
MIT	<i>Massachusetts Institute of Technology</i>
MRI	<i>Mission Related Investing</i>
P2P	<i>Peer-To-Peer</i>
PA	<i>Pubblica Amministrazione</i>
PR	<i>Prototipazione Rapida</i>
RBC	<i>Reward Based Crowdfunding</i>
SI	<i>Social Innovation</i>
SIA	<i>Social Impact Assessment</i>
SIB	<i>Social Impact Bond</i>
SROI	<i>Social Return On Investment</i>
SSE	<i>Social Stock Exchange</i>
SVC	<i>Social Venture Capital</i>
TAG	<i>Talent Garden</i>



La pubblicazione è stata realizzata con il coordinamento di
REGIONE PIEMONTE
Riccardo Lombardo

UNIONCAMERE PIEMONTE
Paolo Bertolino, Grace De Girolamo

Progetto Grafico
YOGÉ Design Sensibile

Il volume rientra nel piano di comunicazione del Progetto CSRPiemonte,
realizzato da Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte
e inserito nelle azioni del POR 2007-13, Fondo Sociale Europeo.

La pubblicazione è consultabile *on line* all'indirizzo:
www.csрпиemonte.it/comunicazione/materiali_info.htm

Finito di stampare a febbraio 2015 su carta certificata Eu Ecolabel: DK 11/1

